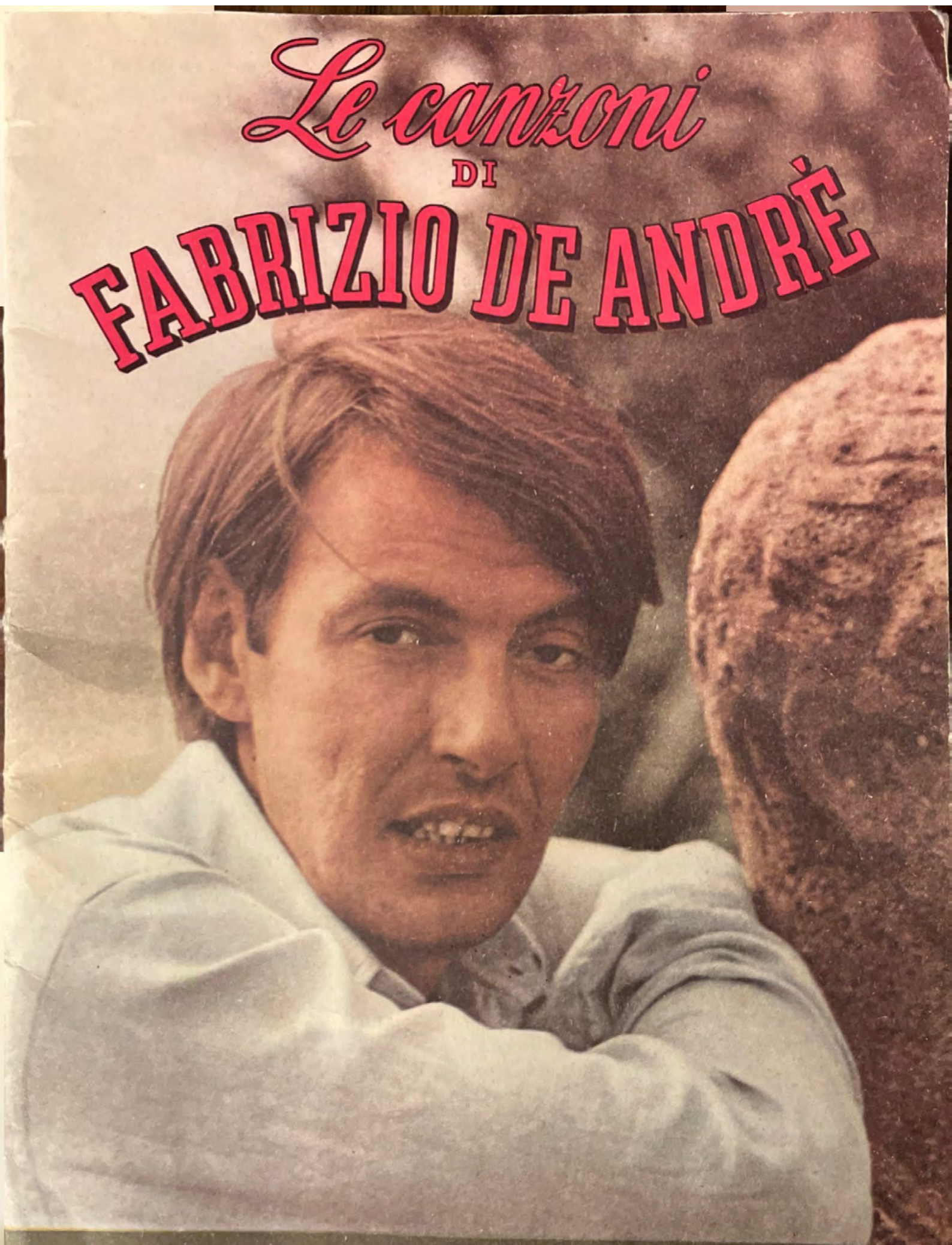
Le canzoni
DI
FABRIZIO DE ANDRÈ



EDIZIONI LEONARDI · MILANO

Le canzoni DI FABRIZIO DE ANDRÈ

1.	AMORE CHE VIENI - AMORE CHE VAI	*Slow*	pag. 4 - 5
2.	CARLO MARTELLO RITORNA DALLA BATTAGLIA DI POITIERS	*Ballata*	,, 6 - 7
3.	FILA LA LANA	*Ballata*	,, 8 - 9
4.	GEORDIE	*Ballata*	,, 10-11
5.	IL TESTAMENTO	*Tarantella*	,, 12-13
6.	IL FANNULLONE	*Valzer-Ballata*	,, 14-15
7.	LA BALLATA DELL'AMORE CIECO (o della vanità)	*Moderato*	,, 16-17
8.	LA BALLATA DELL'EROE	*Lento*	,, 18-19
9.	LA BALLATA DEL MICHÈ	*Valzer*	,, 20-21
10.	LA CANZONE DELL'AMORE PERDUTO	*Slow*	,, 22-23
11.	LA CANZONE DI MARINELLA	*Ballata*	,, 24-25
12.	LA CITTÀ VECCHIA	*Mazurca*	,, 26-27
13.	LA GUERRA DI PIERO	*Ballata*	,, 28-29
14.	PER I TUOI LARGHI OCCHI	*Slow*	,, 30-31

EDIZIONE PER FISARMONICA - CHITARRA

Tutte le canzoni inserite in questa raccolta sono state registrate da FABRIZIO DE ANDRÈ e incise su dischi a 45 giri e LP.

AMORE CHE VIENI - AMORE CHE VAI

SLOW

PROGRAMMATE

De Andre'

AMORE CHE VIENI
AMORE CHE VAI

Leonardi - Barracuda

Parole e Musica di FABRIZIO DE ANDRÈ

STRUMENTI in DO

1

Lentamente

Quei

mf Dom Sol7 Dom Sol7 mp

RITORNELLO

1 gior - ni per - du - ti a rin - cor - re - re il ven - to a
2 tu che con gli oc - chi di un al - tro co - lo - re mi
3 - nu - to dal so - le o da spiag - gie ge - la - te, per -

Dom Sol7 Mib Sol7

chie - der - ci un ba - cio e vo - ler - ne al - tri cen - to, un
di - ci le stes - se pa - ro - le d'a - mo - re, fra un
- du - te in no - vem - bre o col ven - to d'e - sta - te io

Dom Sib7 Mib Sol7 mf

gior - no qua - lun - que li ri - cor - de - rai a -
me - se, fra un an - no scor - da - te le a - vrai a -
t'ho a - ma - to sem pre, non t'ho a - ma - to mai; a -

Dom Re7 Sol7 Dom

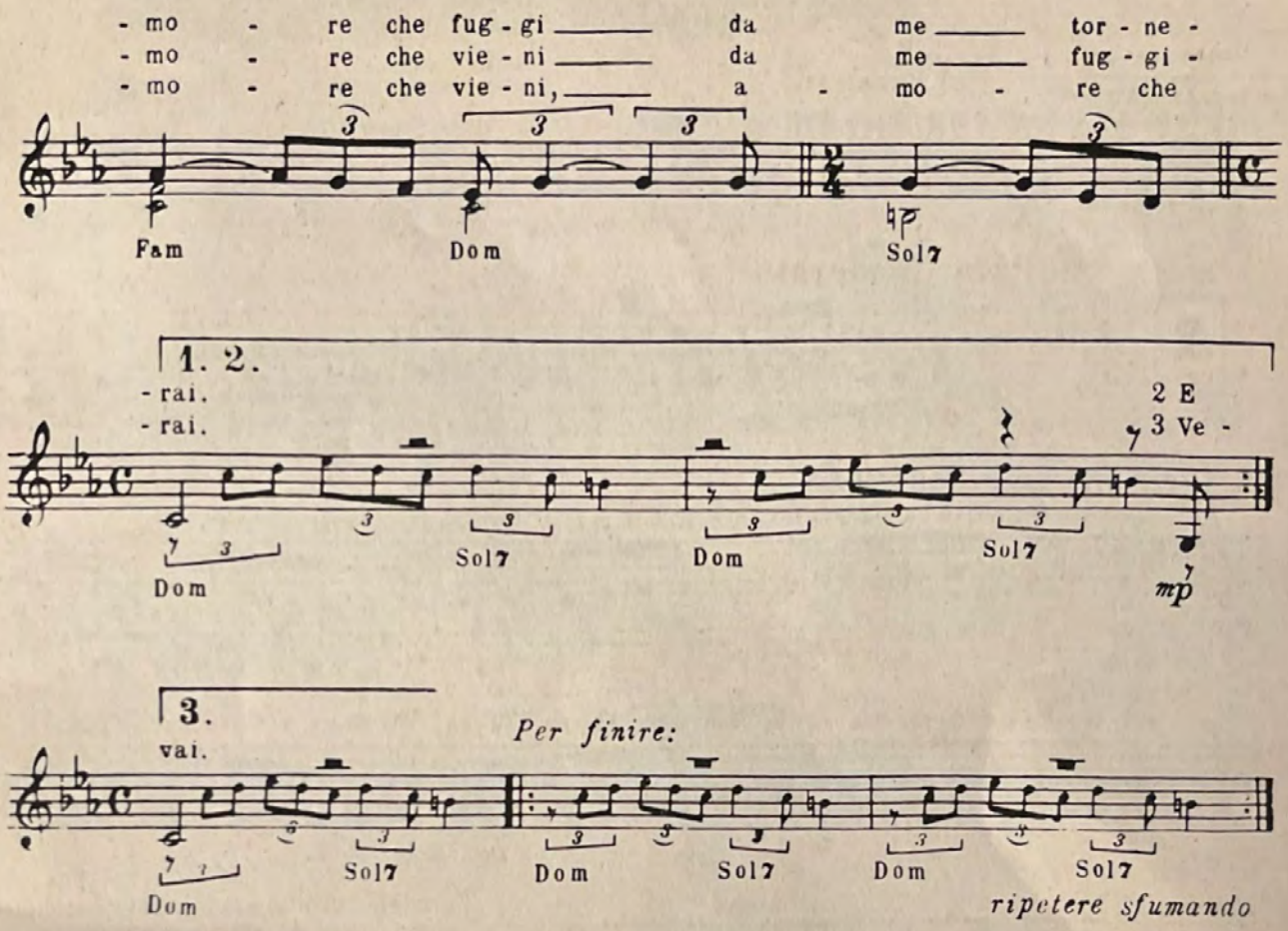
- mo - re che fug - gi da me tor - ne - rai. Un
- mo - re che vie - ni da me fug - gi - rai. Fra un
- mo - re che vie - ni, a - mo - re che vai. Io

Fam Dom Sol7 Dom

gior - no qua - lun - que li ri - cor - de - rai a -
me - se, fra un an - no scor - da - te le a - vrai a -
t'ho a - ma - to sem - pre, non t'ho a - ma - to mai; a -

Dom Re7 Sol7 Dom

© Copyright 1968 by Edizioni LEONARDI s.r.l. - Corso Europa 5 - 20122 Milano
Edizioni BARRACUDA s.r.l. - Via degli Equi 22 - 00100 Roma
Proprietà per tutti i paesi del mondo delle Edizioni LEONARDI s.r.l. - Corso Europa 5 - 20122 Milano
Edizioni BARRACUDA s.r.l. - Via degli Equi 22 - 00100 Roma
Tutti i diritti riservati



1° *Ritornello*:
Quei giorni perduti a rincorrere il vento
a chiederci un bacio e volerne altri cento,
un giorno qualunque li ricorderai
amore che fuggi da me tornerai.
Un giorno qualunque li ricorderai
amore che fuggi da me tornerai.

2° *Ritornello*:
E tu che con gli occhi di un altro colore
mi dici le stesse parole d'amore,
fra un mese, fra un anno scordate le avrai
amore che vieni da me fuggirai.
Fra un mese, fra un anno scordate le avrai
amore che vieni da me fuggirai.

3° *Ritornello*:
Venuto dal sole o da spiagge gelate,
perduto in novembre o col vento d'estate
io t'ho amato sempre, non t'ho amato mai;
amore che vieni, amore che vai.
Io t'ho amato sempre, non t'ho amato mai;
amore che vieni, amore che vai.

Carlo Martello ritorna dalla battaglia di Poitiers

PROGRAMMATE

Monti

CARLO MARTELLO RITORNA DALLA BATTAGLIA DI POITIERS

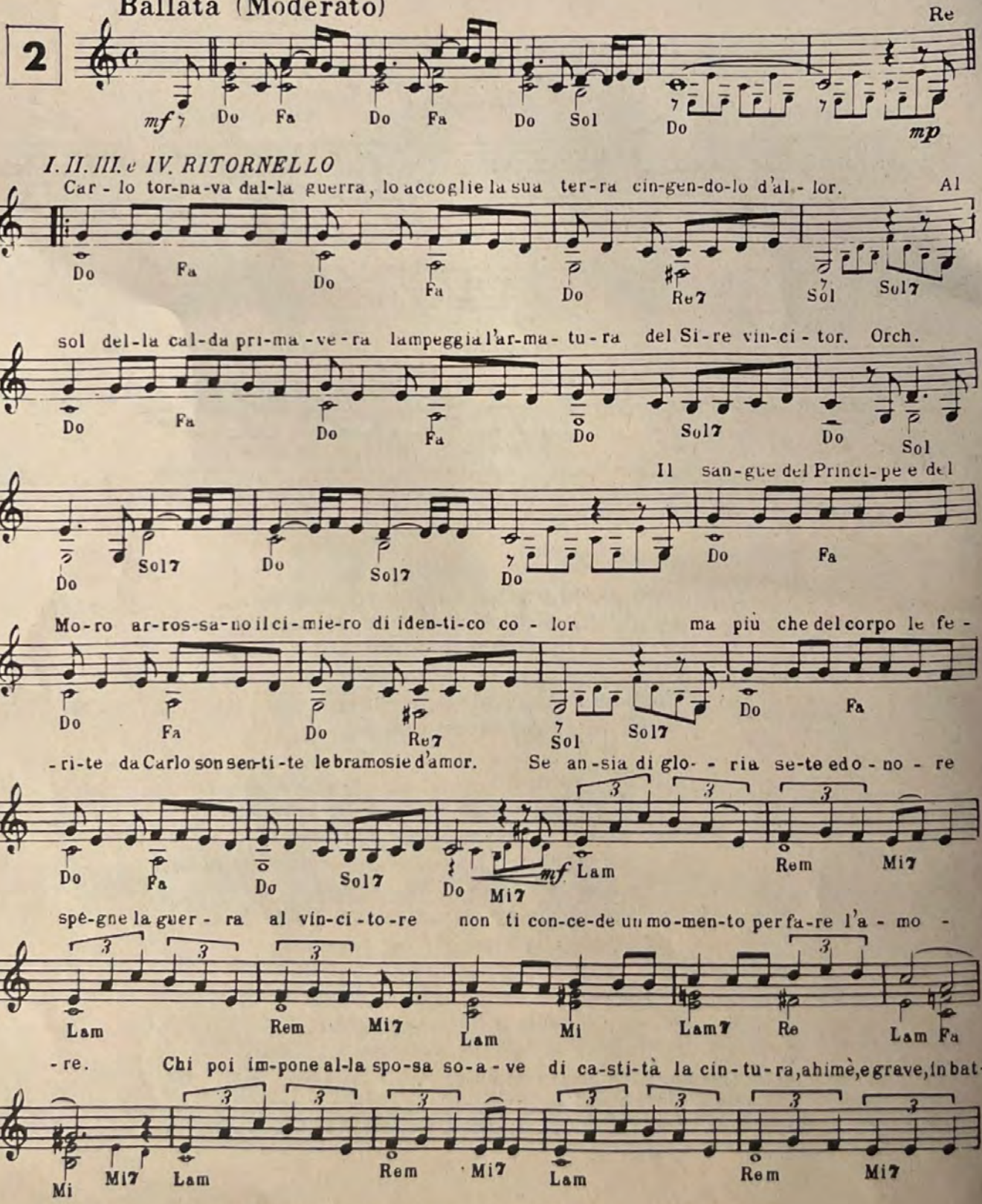
Leonardi - Barracuda

BALLATA

Parole di
FABRIZIO DE ANDRÈ
PAOLO VILLAGGIO

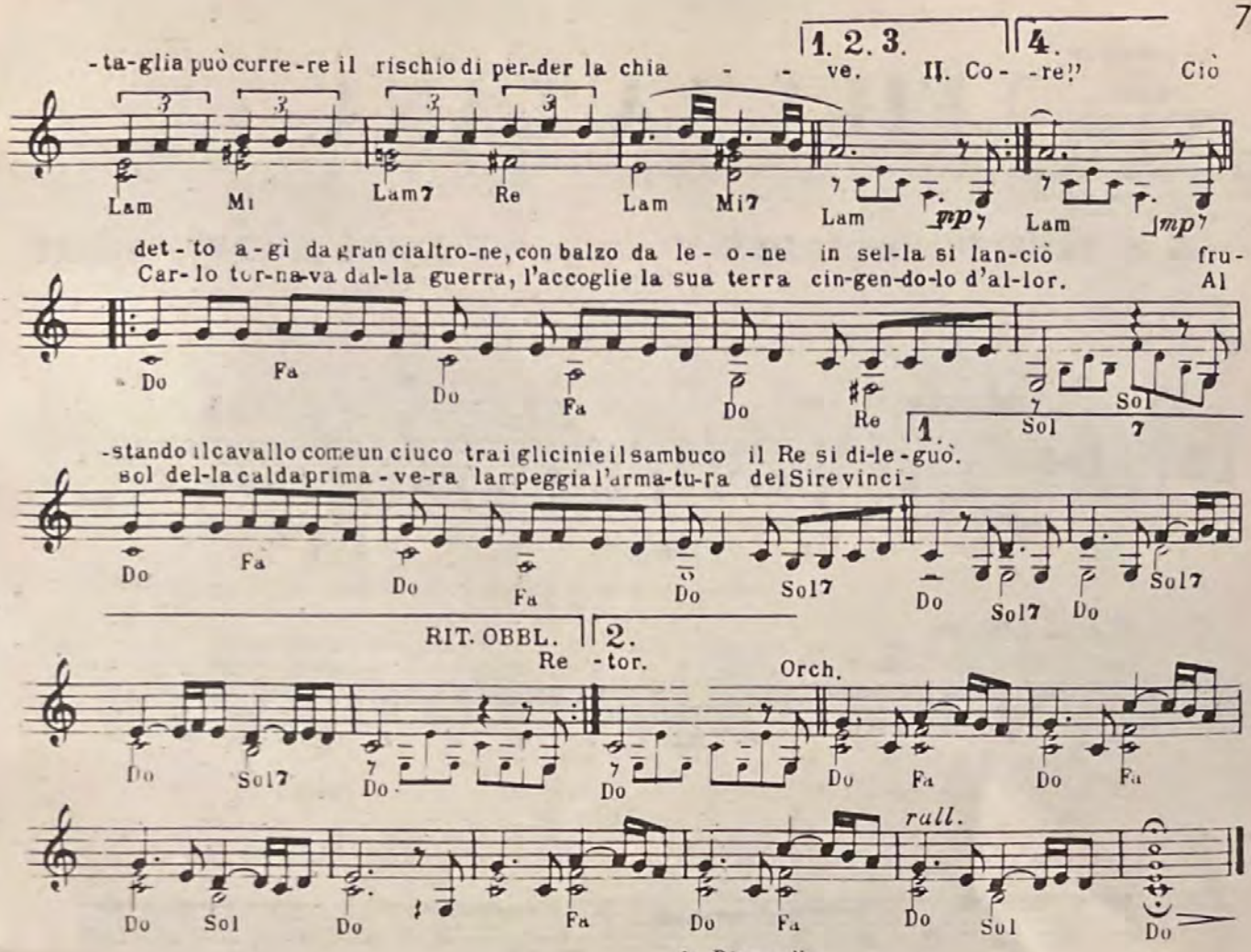
Musica di
ELVIO MONTI

Ballata (Moderato)



© Copyright 1969 by { Edizioni Musicali LEONARDI s.r.l. - Corso Europa 5 - 20122 Milano
Edizioni BARRACUDA s.r.l. - Via degli Equi 22 - 00100 Roma

Proprietà per tutti i paesi del mondo delle Edizioni { LEONARDI s.r.l. - Corso Europa 5 - 20122 Milano
Edizioni BARRACUDA s.r.l. - Via degli Equi 22 - 00100 Roma
Tutti i diritti riservati



1° *Ritornello*:
Re Carlo tornava dalla guerra,
lo accoglie la sua terra cingendolo d'allor
Al sol della calda primavera
lampeggia l'armatura del Sire vincitor.
Il sangue del Principe e del Moro
arrossano il cimiero di identico color
ma più che del corpo le ferite
da Carlo son sentite le bramosie d'amor.
Se ansia di gloria, sete ed onore
spegne la guerra al vincitore,
non ti concede un momento per fare l'amore.
Chi poi impone alla sposa soave
di castità la cintura, ahimè, è grave,
in battaglia può correre il rischio di perder
[la chiave.

2° *Ritornello*:
Così si lamenta il Re cristiano,
s'inchina intorno il grano, gli son corona i fior.
Lo specchio di chiara fontanella
riflette fiero in sella dei Mori il vincitor.
Quand'ecco nell'acqua si compone,
mirabile visione, il simbolo d'amor,
nel folto di lunghe trecce bionde
il seno si confonde ignudo in pieno sol.
« Mai non fu vista cosa più bella,
mai io non colsi siffatta pulzella »
disse il Re Carlo scendendo veloce di sella.
« Deh! Cavaliere non vi accostate,
già d'altri è gaudio quel che cercate,
ad altra più facile fonte la sete calmate ».

3° *Ritornello*:
Sorpreso da un dire sì deciso,
sentendosi deriso, Re Carlo s'arrestò.
Ma più dell'onor potè il digiuno,
fremente, l'elmo bruno, il Sire si levò.
Codesta era l'arma sua segreta,
da Carlo spesso usata in gran difficoltà,
alla donna apparve un gran nasone,
un volto da caprone, ma era Sua Maestà.
« Se voi non foste il mio Sovrano,
— Carlo si sfila il pesante spadone —
non celerei il desio di fuggirvi lontano.
Ma poiché siete il mio Signore,
— Carlo si toglie l'intero gabbione —
debbo concedermi spoglia ad ogni pudore ».

4° *Ritornello*:
Cavaliere lui era assai valente
ed anche in quel frangente d'onore si ricoprì
e giunto alla fin della tenzone,
incerto sull'arcione tentò di risalir.
Veloce lo arpiona la pulzella
repente, una parcella, presenta al suo Signor
« Deh! Proprio perché voi siete il Sire
fan cinquemila lire, è un prezzo di favor ».
« È mai possibile, oh porco di un cane,
che le avventure in codesto reame
debban risolversi tutte con grandi puttane.
Anche sul prezzo c'è poi da ridire,
ben mi ricordo che pria di partire,
v'eran tariffe inferiori alle tremila lire ».

Per finire:
Ciò detto agì da gran cialtrone,
con balzo da leone in sella si lanciò
frustando il cavallo come un ciuco
tra i glicini e il sambuco il Re si dileguò.
Re Carlo tornava dalla guerra,
l'accoglie la sua terra cingendolo d'allor.
Al sol della calda primavera
lampeggia l'armatura del Sire vincitor.

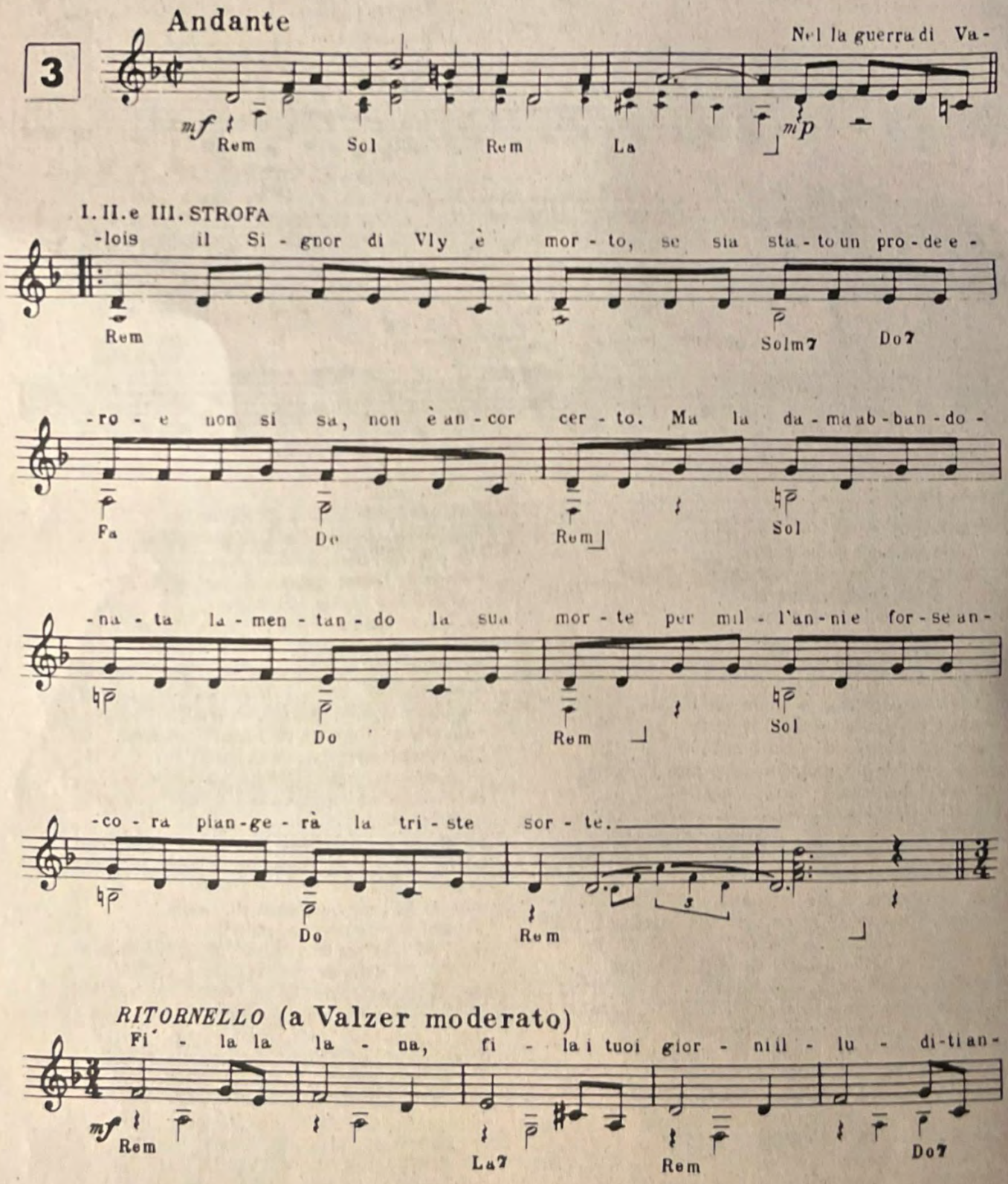
PROGRAMMATE

Monti
FILA LA LANA
Leonardi - Barracuda

FILA LA LANA

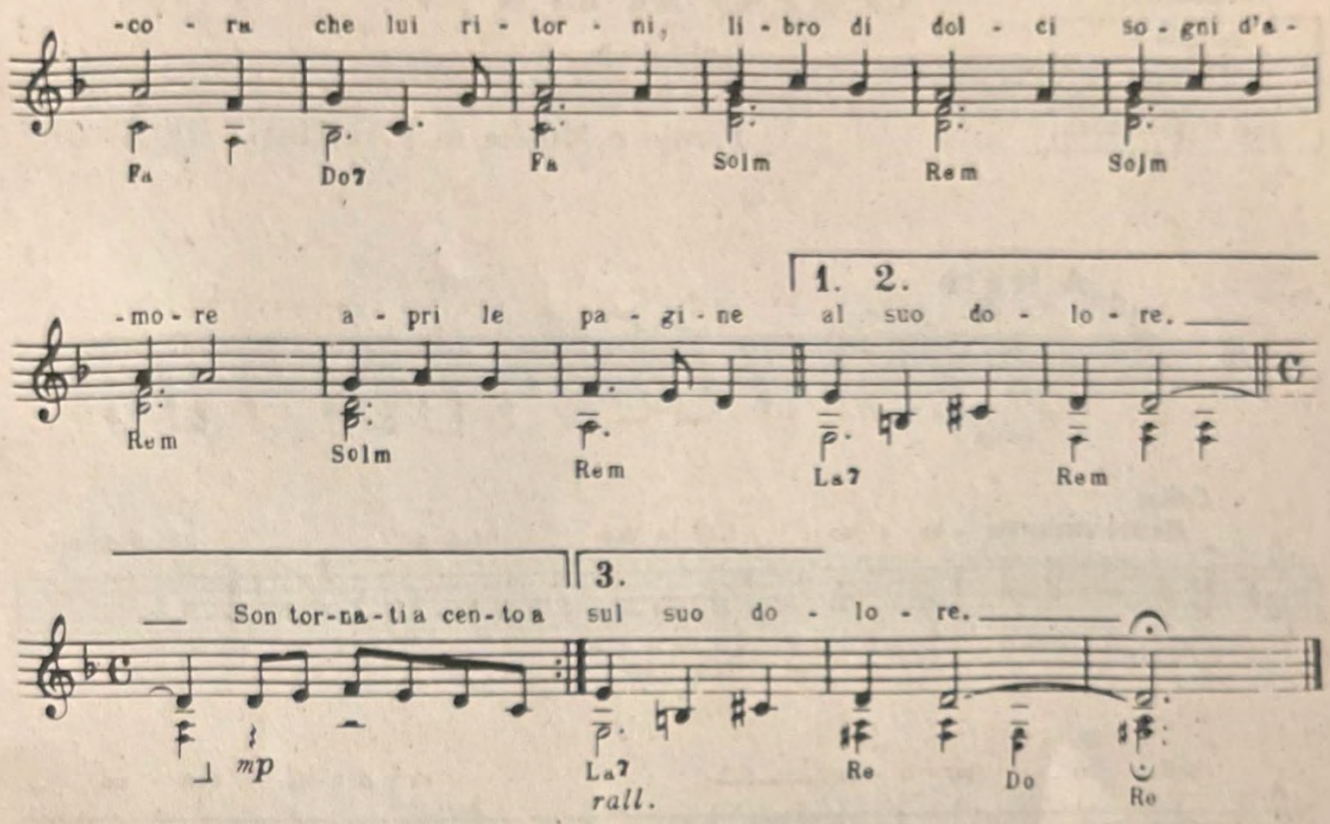
BALLATA

Parole di FABRIZIO DE ANDRÈ — Musica di ELVIO MONTI



© Copyright 1969 by { Edizioni Musicali LEONARDI s.r.l. - Corso Europa 5 - 20122 Milano
{ Edizioni BARRACUDA s.r.l. - Via degli Equi 22 - 00100 Roma

Proprietà per tutti i paesi del mondo delle Edizioni { LEONARDI s.r.l. - Corso Europa 5 - 20122 Milano
{ Edizioni BARRACUDA s.r.l. - Via degli Equi 22 - 00100 Roma
Tutti i diritti riservati



1° *Strofa*:
Nella guerra di Valois
il Signor di Vly è morto,
se sia stato un prode eroe
non si sa, non è ancor certo.
Ma la dama abbandonata
lamentando la sua morte
per mill'anni e forse ancora
piangerà la triste sorte.

Ritornello:
Fila la lana, fila i tuoi giorni
illuditi ancora che lui ritorni,
libro di dolci sogni d'amore
apri le pagine al suo dolore

2° *Strofa*:
Son tornati a cento e a mille
i guerrieri di Valois,
son tornati alle famiglie,
ai palazzi e alle città.
Ma la dama abbandonata
non ritroverà il suo amore
e il gran ceppo nel camino
non varrà a scaldarle il cuore.

Ritornello:
Fila la lana, fila i tuoi giorni
illuditi ancora che lui ritorni,
libro di dolci sogni d'amore
apri le pagine al suo dolore

3° *Strofa*:
Cavalieri che in battaglia
ignorate la paura
stretta sia la vostra maglia,
ben temprata l'armatura.
Al nemico che vi assalta
siate presti a dar risposta
perché dietro a quelle mura
vi s'attende senza sosta.

Ritornello:
Fila la lana, fila i tuoi giorni
illuditi ancora che lui ritorni,
libro di dolci sogni d'amore
chiudi le pagine sul suo dolore

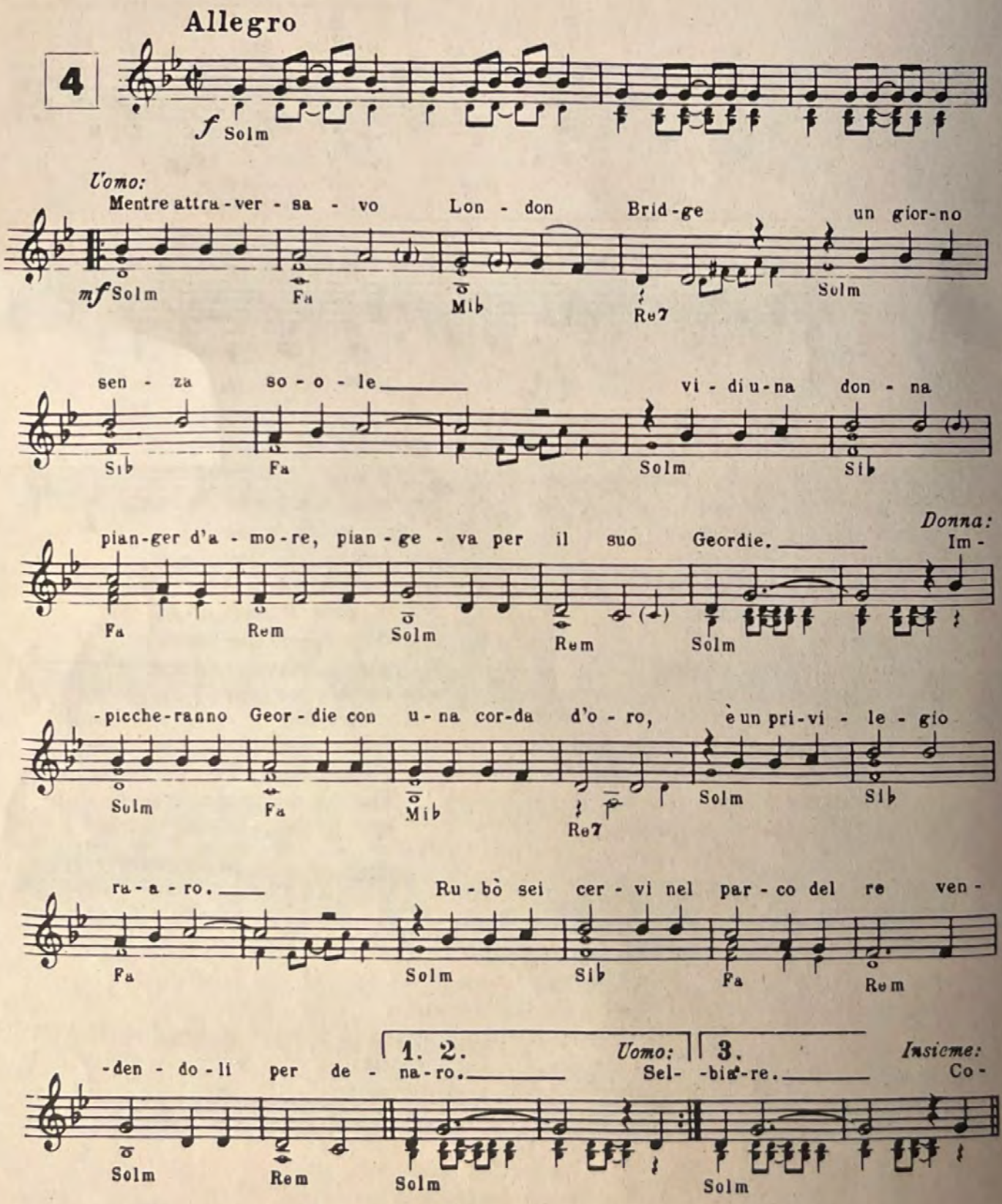
PROGRAMMATE

De Andre'
GEORDIE
Leonardi - Barracuda

GEORDIE

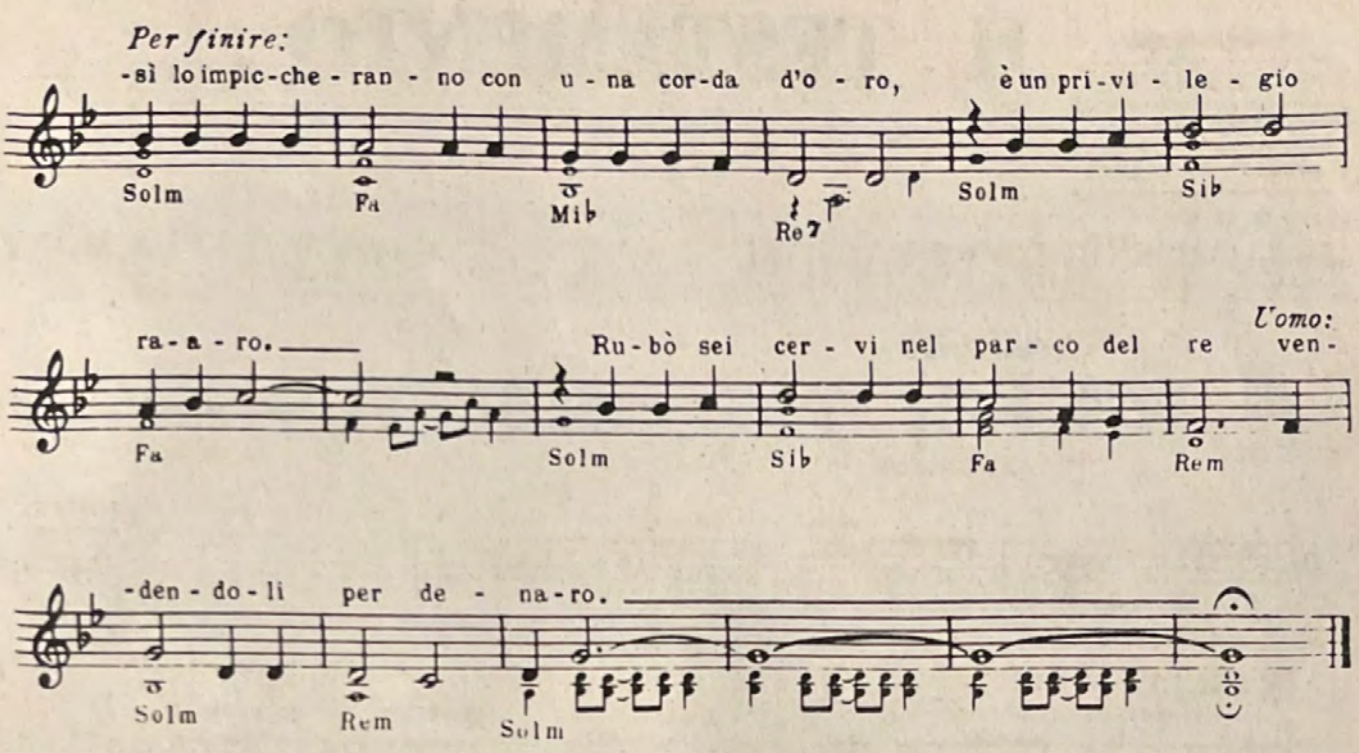
BALLATA

Parole e Musica di FABRIZIO DE ANDRÈ



© Copyright 1969 by { Edizioni Musicali LEONARDI s.r.l. - Corso Europa 5 - 20122 Milano
Edizioni BARRACUDA s.r.l. - Via degli Equi 22 - 00100 Roma

Proprietà per tutti i paesi del mondo delle Edizioni { LEONARDI s.r.l. - Corso Europa 5 - 20122 Milano
Edizioni BARRACUDA s.r.l. - Via degli Equi 22 - 00100 Roma
Tutti i diritti riservati



1.

Uomo: Mentre attraversavo London Bridge
un giorno senza sole
vidi una donna pianger d'amore,
piangeva per il suo Geordie.

Donna: Impiccheranno Geordie con una corda d'oro,
è un privilegio raro.
Rubò sei cervi nel parco del re
vendendoli per denaro.

2.

Uomo Sellate il suo cavallo dalla bianca criniera
sellatele il suo pony
cavalcherà fino a Londra stasera
ad implorare per Geordie.

Donna: Geordie non rubò mai neppure per me
un frutto o un fiore raro.
Rubò sei cervi nel parco del re
vendendoli per denaro

3.

Insieme: Salvate le sue labbra, salvate il suo sorriso,
non ha vent'anni ancora
cadrà l'inverno anche sopra il suo viso,

Uomo potrete impiccarlo allora.
Nè il cuore degli inglesi nè lo scettro del re
Geordie potran salvare,
anche se piangeranno con te
la legge non può cambiare.

Per finire:

Insieme: Cosí lo impiccheranno con una corda d'oro,
è un privilegio raro.
Rubò sei cervi nel parco del re

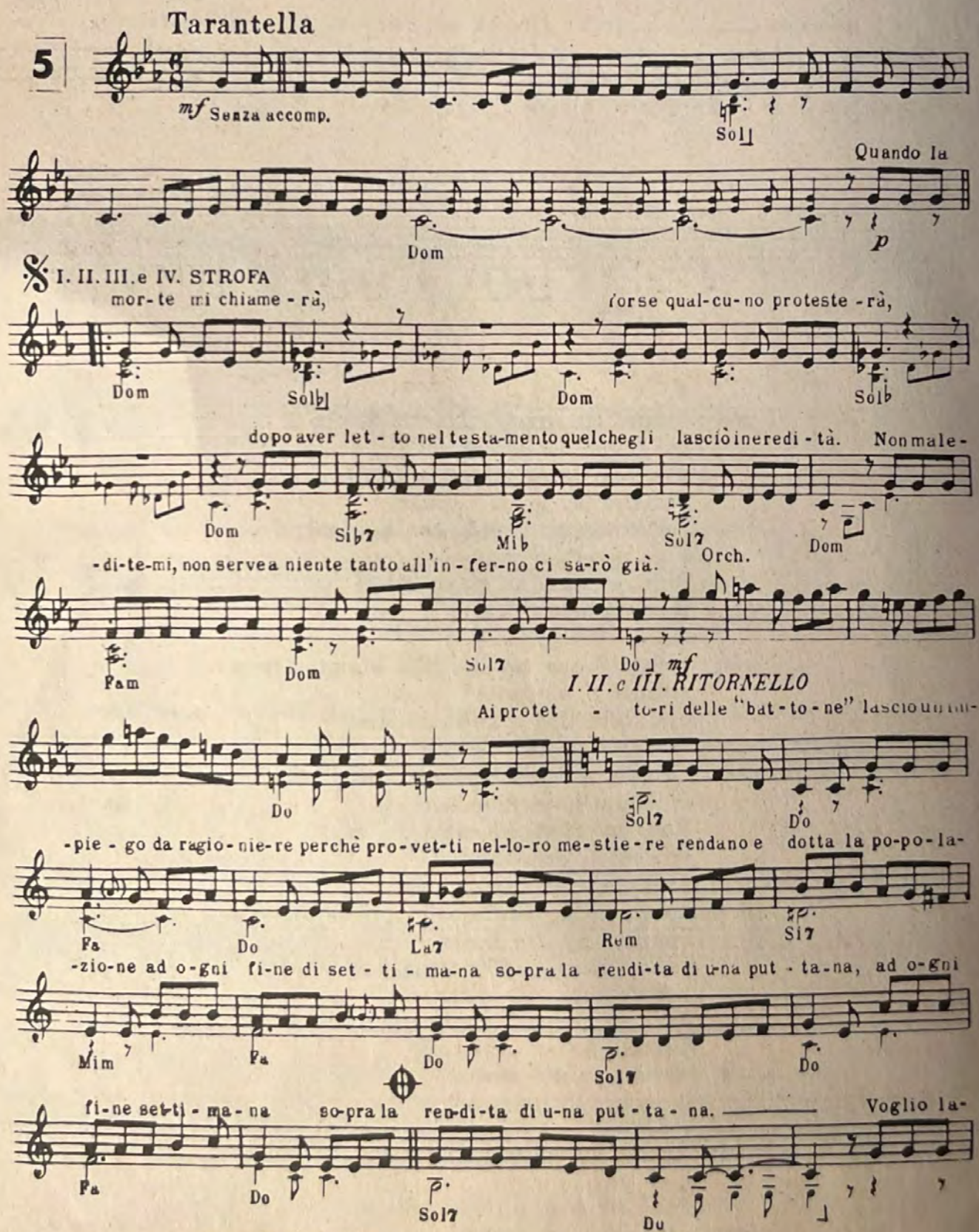
Uomo: vendendoli per denaro.

PROGRAMMATE:
Monti
IL TESTAMENTO
Leonardi - Barracuda

IL TESTAMENTO

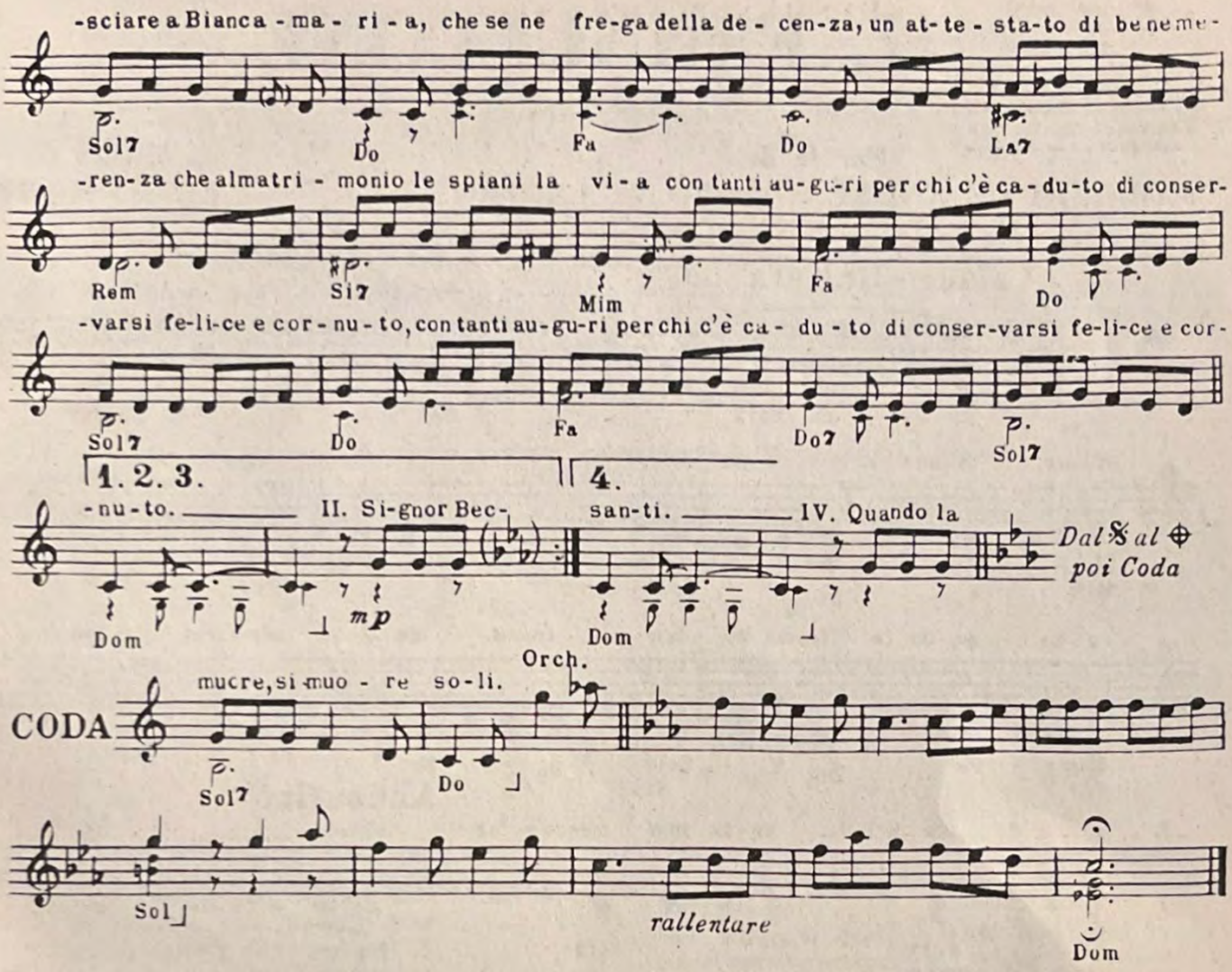
TARANTELLA

Parole di FABRIZIO DE ANDRÈ — Musica di ELVIO MONTI



© Copyright 1969 by { Edizioni Musicali LEONARDI s.r.l. - Corso Europa 5 - 20122 Milano
Edizioni BARRACUDA s.r.l. - Via degli Equi 22 - 00100 Roma

Proprietà per tutti i paesi del mondo delle Edizioni { LEONARDI s.r.l. - Corso Europa 5 - 20122 Milano
Edizioni BARRACUDA s.r.l. - Via degli Equi 22 - 00100 Roma
Tutti i diritti riservati



1° *Strofa*:
Quando la morte mi chiamerà
forse, qualcuno protesterà,
dopo aver letto nel testamento
quel che gli lasciò in eredità.
Non maledirmi, non serve a niente
tanto all'inferno ci sarò già.
1° *Ritornello*:
Ai protettori delle « battone »
lascio un impiego da ragioniere
perchè provetti nel loro mestiere
rendano edotta la popolazione
ad ogni fine di settimana
sopra la rendita di una « puttana »,
ad ogni fine di settimana
sopra la rendita di una « puttana ».
Voglio lasciare a Biancamaria,
che se ne frega della decenza,
un attestato di benemerenza
che al matrimonio le spiani la via,
con tanti auguri per chi c'è caduto
di conservarsi felice e cornuto,
con tanti auguri per chi c'è caduto
di conservarsi felice e cornuto.

2ª *Strofa*:
Sorella Morte, lasciami il tempo
di terminare il mio testamento,
lasciami il tempo di salutare,
di riverire, di ringraziare,
tutti gli artefici del girotondo
intorno al letto di un moribondo.
2° *Ritornello*:
Signor Becchino mi ascolti un poco
il suo lavoro a tutti non piace,
non lo consideran tanto un bel gioco
coprir di terra chi riposa in pace
ed è per questo che io mi onoro,
nel consegnarle la vanga d'oro,
ed è per questo che io mi onoro
nel consegnarle la vanga d'oro.
Per quella candida, vecchia Contessa
che non si muove più dal mio letto
per estirparmi l'insana promessa
di riservarle i miei numeri al lotto,
non vedo l'ora di andar fra i dannati
per riferirglieli tutti sbagliati,
non vedo l'ora di andar fra i dannati
per riferirglieli tutti sbagliati.
3ª *Strofa*:
Quando la morte mi chiederà
di restituirle la libertà
forse una lacrima, forse una sola
sulla mia tomba si spenderà.
Forse un sorriso, forse uno solo
dal mio ricordo germoglierà.

3° *Ritornello*:
Se dalla carne mia, già corrosa,
dove il mio cuore ha battuto il tempo,
dovesse nascere un giorno una rosa
la dò alla donna che mi offrì il suo pianto
Per ogni palpito del suo cuore
le rendo un petalo rosso d'amore,
per ogni palpito del suo cuore
le rendo un petalo rosso d'amore.
A te che fosti la più contesa
la cortigiana che non si dà a tutti
ed ora all'angolo di quella chiesa
offri le immagini ai belli ed ai brutti
lascio le note di questa canzone,
canto il dolore della tua illusione,
a te che sei, per tirare avanti,
costretta a vendere Cristo e i santi
4ª *Strofa*:
Quando la morte mi chiamerà
nessuno al mondo si accorgerà
che un uomo è morto senza parlare,
senza sapere la verità.
Che un uomo è morto senza pregare,
fuggendo il peso della pietà.
Finale:
Cari fratelli dell'altra sponda
cantammo in coro giù sulla terra,
amammo in cento l'identica donna,
partimmo in mille per la stessa guerra,
questo ricordo non vi consoli,
quando si muore, si muore soli.
Questo ricordo non vi consoli,
quando si muore si muore soli.

PROGRAMMATE
Monti
IL FANNULLONE
Leonardi-Barracuda

IL FANNULLONE

VALZER-BALLATA

Parole di
FABRIZIO DE ANDRÈ - PAOLO VILLAGGIO

Musica di
ELVIO MONTI

Valzer - Ballata

1. 2. e 3. *RITORNELLO*

6

Sen-za pre-te-se di vo-ler stra-fa-re io dormo al gior-no quat-tor-di-ci o-re, an-che per questo nel mio ri-o-ne go-do la fa-ma di fan-nul-lo-ne. Ma non si sde-gni la bra-va gen-te se nel-la vi-ta non riesco a far nien-te. Tu

Andantino

1. 2. e 3. STROFA

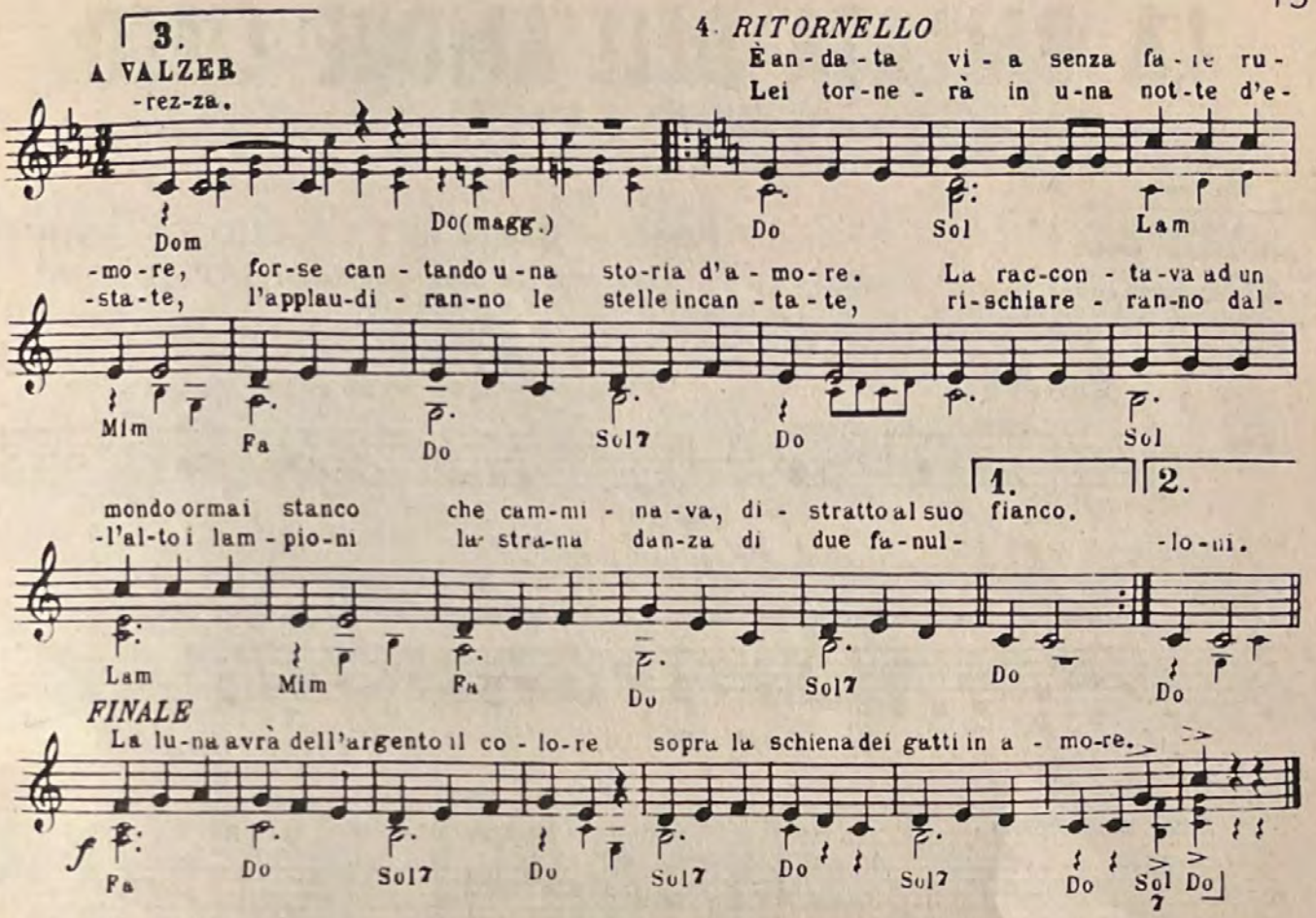
vaghi per le strade quasi tut-ta la not-te so-gnando mille favo-le di gloria e di ven-det-te. Raccon-ti le tue storie a po-chi uo-mi-ni ormai stanchi che ri-do-no fis-sando-ti con vuoti sguardi bianchi. Tu re-ci-ti u-na parte fa-sti-dio-sa al-la gente fa-cen-do del-la vi-ta u-na com-med-dia di-ver-ten-te.

1. 2. *al Rit.*

A VALZER

© Copyright 1969 by { Edizioni Musicali LEONARDI s.r.l. - Corso Europa 5 - 20122 Milano
Edizioni BARRACUDA s.r.l. - Via degli Equi 22 - 00100 Roma

Proprietà per tutti i paesi del mondo delle Edizioni { LEONARDI s.r.l. - Corso Europa 5 - 20122 Milano
Edizioni BARRACUDA s.r.l. - Via degli Equi 22 - 00100 Roma
Tutti i diritti riservati



1° *Ritornello*:
Senza pretese di voler strafare
io dormo al giorno quattordici ore,
anche per questo nel mio rione
godo la fama di fannullone.
Ma non si sdegni la brava gente
se nella vita non riesco a far niente

1ª *Strofa*
Tu vaghi per le strade
quasi tutta la notte
sognando mille favole
di gloria e di vendette.
Racconti le tue storie
a pochi uomini ormai stanchi
che ridono fissandoti
con vuoti sguardi bianchi.
Tu reciti una parte
fastidiosa alla gente
facendo della vita
una commedia divertente.

2°*Ritornello*:
Ho anche provato a lavorare,
senza risparmio mi diedi da fare
ma il sol risultato dell'esperimento
fu della fame un tragico aumento.
Non si risenta la gente per bene
se non mi adatto a portar le catene.

2ª *Strofa*
Ti diedero lavoro
in un grande ristorante
a lavare gli avanzi
della gente elegante.
Ma tu dicevi: « Il cielo
è la mia unica fortuna
è l'acqua dei piatti
non rispecchia la luna ».
Tornasti a cantar storie
lungo strade, di notte,
sfidando il buon umore
delle tue scarpe rotte.

3° *Ritornello*:
Non sono poi quel cagnaccio malvagio
senza morale, straccione e randagio
che si accontenta di un osso bucato
con affettuoso disprezzo gettato.
Al fannullone sa battere il cuore,
il cane randagio
ha trovato il suo amore.

3ª *Strofa*
Pensasti al matrimonio
come al giro di una danza,
amasti la tua donna
come un giorno di vacanza.
Hai preso la tua casa
per rifugio alla tua fiacca,
per un attaccapanni
a cui appendere la giacca.
E la tua dolce sposa
consolò la sua tristezza
cercando fra la gente
chi le offrisse tenerezza.

4° *Ritornello*:
È andata via senza fare rumore,
forse cantando una storia d'amore.
La raccontava ad un mondo ormai stanco
che camminava, distratto, al suo fianco.
Lei tornerà in una notte d'estate,
l'applaudiranno le stelle incantate,
rischiareranno dall'alto i lampioni
la strana danza di due fannulloni.

Finale:
La luna avrà dell'argento il colore
sopra la schiena dei gatti in amore.

LA BALLATA DELL'AMORE CIECO

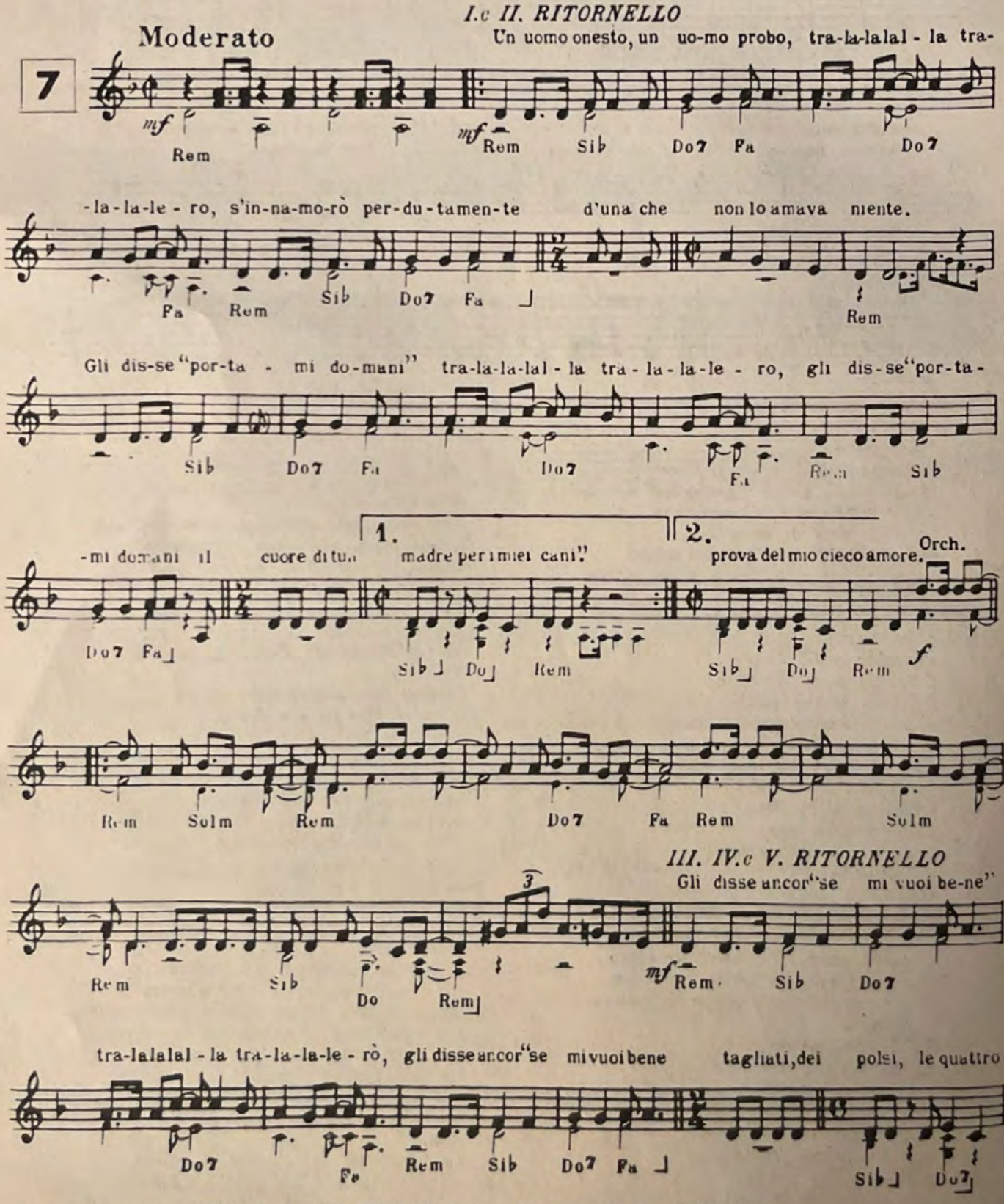
(O DELLA VANITÀ)

MODERATO

PROGRAMMATE

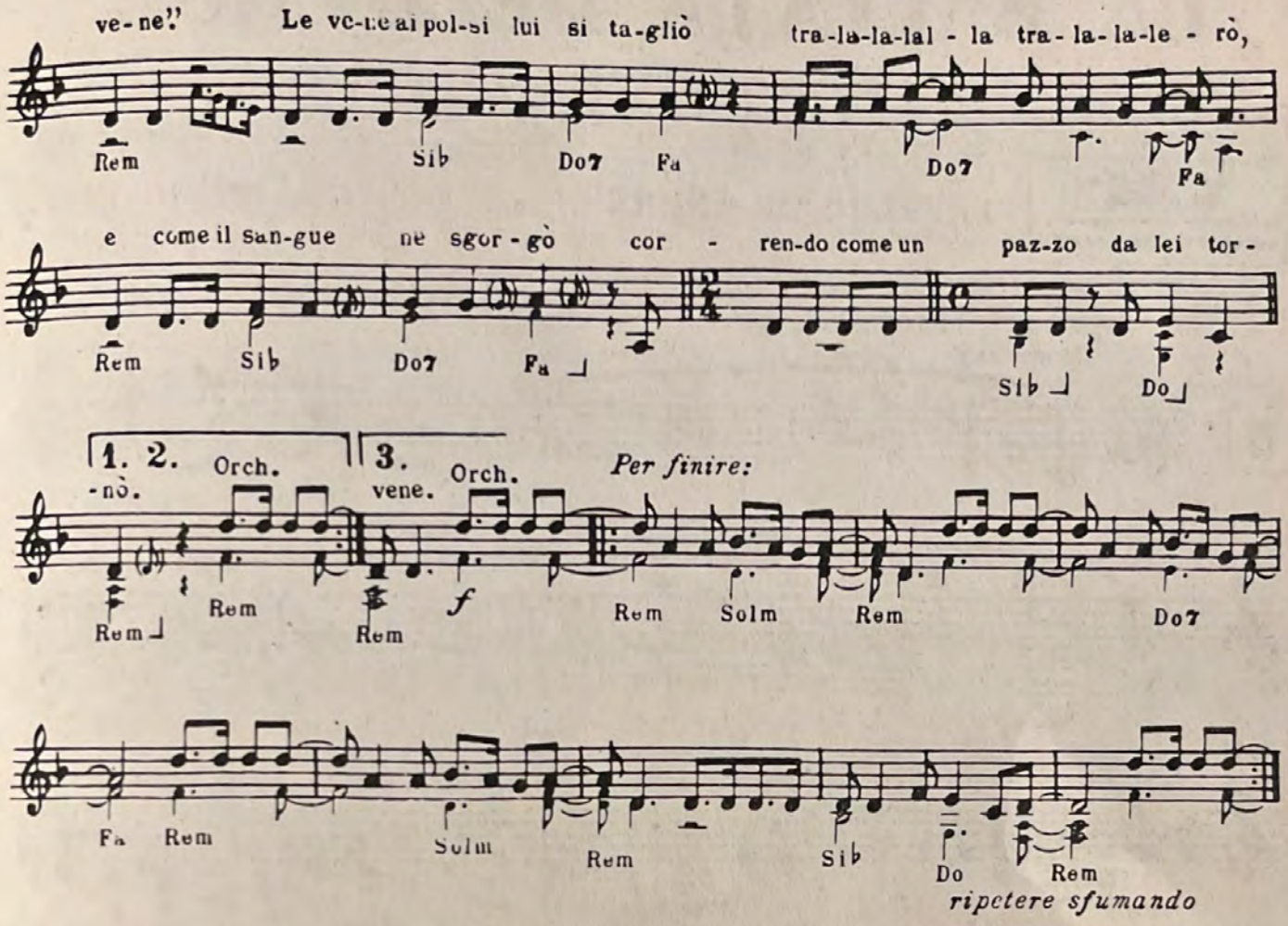
De Andre'
LA BALLATA DELL'AMORE CIECO
Leonardi - Barracuda

Parole e Musica di FABRIZIO DE ANDRÈ
(Ispirata da una poesia di J. RICHEPIN)



© Copyright 1969 by { Edizioni Musicali LEONARDI s.r.l. - Corso Europa 5 - 20122 Milano
Edizioni BARRACUDA s.r.l. - Via degli Equi 22 - 00100 Roma

Proprietà per tutti i paesi del mondo delle Edizioni { LEONARDI s.r.l. - Corso Europa 5 - 20122 Milano
Edizioni BARRACUDA s.r.l. - Via degli Equi 22 - 00100 Roma
Tutti i diritti riservati



1° *Ritornello*:
Un uomo onesto, un uomo probo,
tra-la-la-lalla
tra-la-la-lero,
s'innamorò perdutamente
d'una che non lo amava niente.
Gli disse « portami domani »
tra-la-la-lalla
tra-la-la-lero,
gli disse « portami domani
il cuore di tua madre
per i miei cani ».

2° *Ritornello*:
Lui dalla madre andò e l'uccise,
tra-la-la-lalla
tra-la-la-lero,
dal petto il cuore le strappò
e dal suo amore ritornò.
Non era il cuore, non era il cuore,
tra-la-la-lalla
tra-la-la-lero,
non le bastava quell'orrore
voleva un'altra prova
del suo cieco amore.

3° *Ritornello*:
Gli disse ancor « se mi vuoi bene »
tra-la-la-lalla
tra-la-la-lero,
gli disse ancor « se mi vuoi bene
tagliati, dei polsi, le quattro vene ».
Le vene ai polsi lui si tagliò
tra-la-la-lalla
tra-la-la-lero,
e come il sangue ne sgorò
correndo come un pazzo
da lei tornò.

4° *Ritornello*:
Gli disse, lei, ridendo forte,
tra-la-la-lalla
tra-la-la-lero,
gli disse, lei, ridendo forte:
« l'ultima tua prova
sarà la morte ».
E mentre il sangue lento usciva
e ormai cambiava il suo colore
la vanità, fredda, gioiva:
un uomo s'era ucciso
per il suo amore.

5° *Ritornello*:
Fuori soffiava dolce il vento,
tra-la-la-lalla
tra-la-la-lero,
ma lei fu presa da sgomento
quando lo vide morir contento.
Morir contento e innamorato
quando a lei nulla era restato,
non il suo amore, non il suo bene
ma solo il sangue secco
delle sue vene.

LA BALLATA DELL'EROE

LENTO

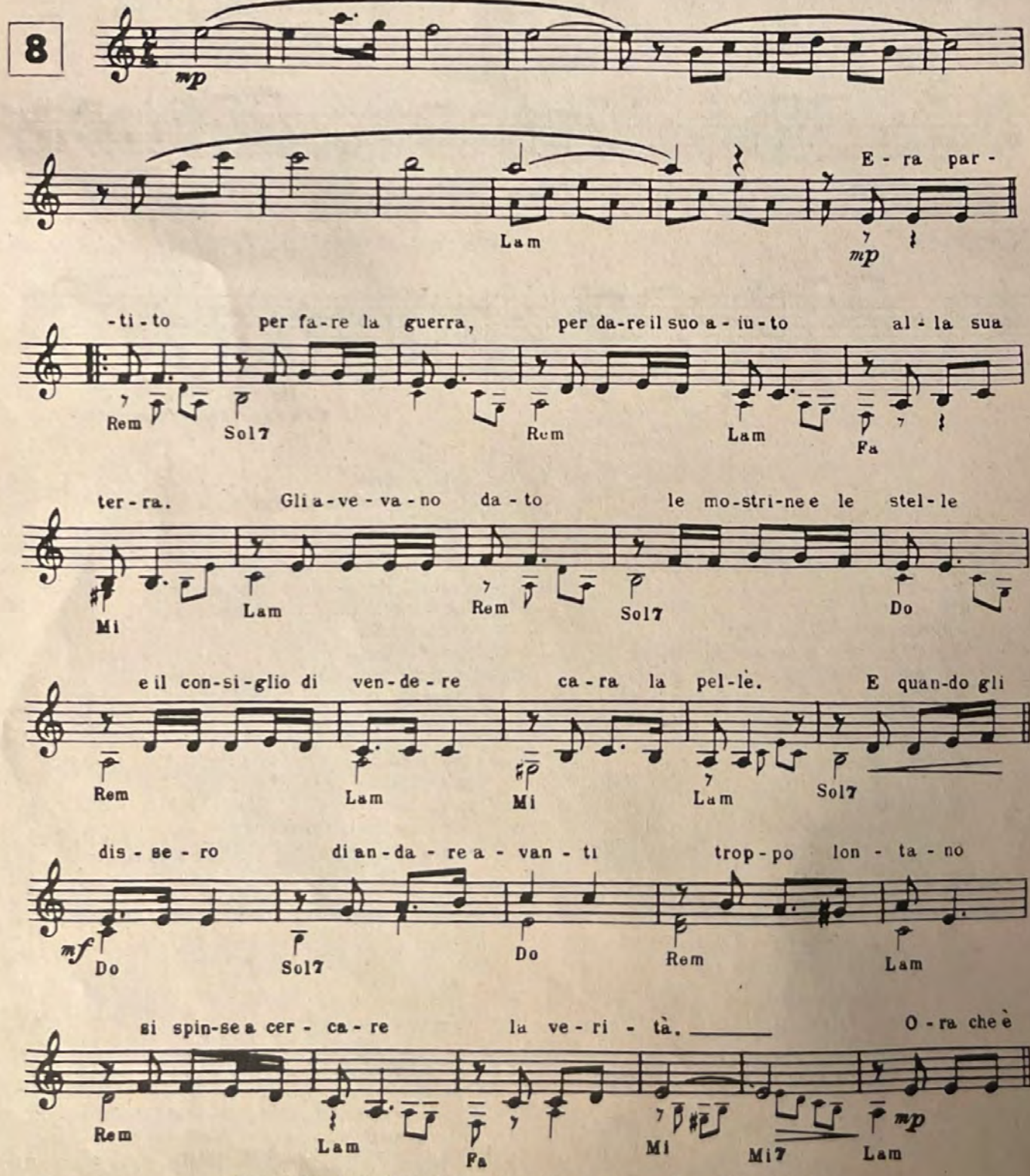
PROGRAMMATE

Monti
LA BALLATA DELL'EROE
Leonardi - Barracuda

Parole di
FABRIZIO DE ANDRÈ

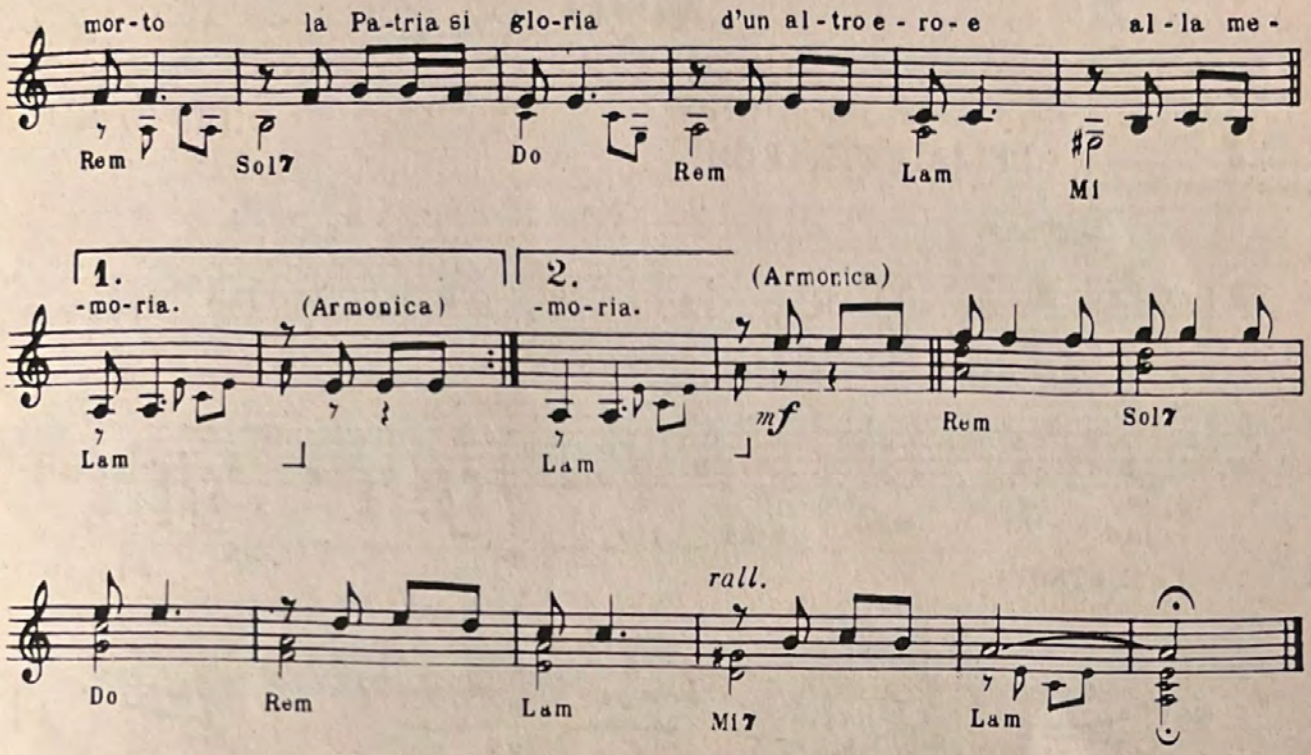
Musica di
ELVIO MONTI

Lento e triste
(Armonica)



© Copyright 1969 by { Edizioni Musicali LEONARDI s.r.l. - Corso Europa 5 - 20122 Milano
Edizioni BARRACUDA s.r.l. - Via degli Equi 22 - 00100 Roma

Proprietà per tutti i paesi del mondo delle Edizioni { LEONARDI s.r.l. - Corso Europa 5 - 20122 Milano
Edizioni BARRACUDA s.r.l. - Via degli Equi 22 - 00100 Roma
Tutti i diritti riservati.



Era partito
per fare la guerra,
per dare il suo aiuto
alla sua terra.
Gli avevano dato
le mostrine e le stelle
e il consiglio di vendere
cara la pelle.
E quando gli dissero
di andare avanti
troppo lontano
si spinse a cercare
la verità.
Ora che è morto
la Patria si gloria
d'un altro eroe
alla memoria.
Ripresa:
Ma lei che lo amava
aspettava il ritorno
d'un soldato vivo,
d'un eroe morto
che ne farà?
Se accanto, nel letto,
le è rimasta la gloria
d'una medaglia
alla memoria.

LA BALLATA DEL MICHE'

VALZER

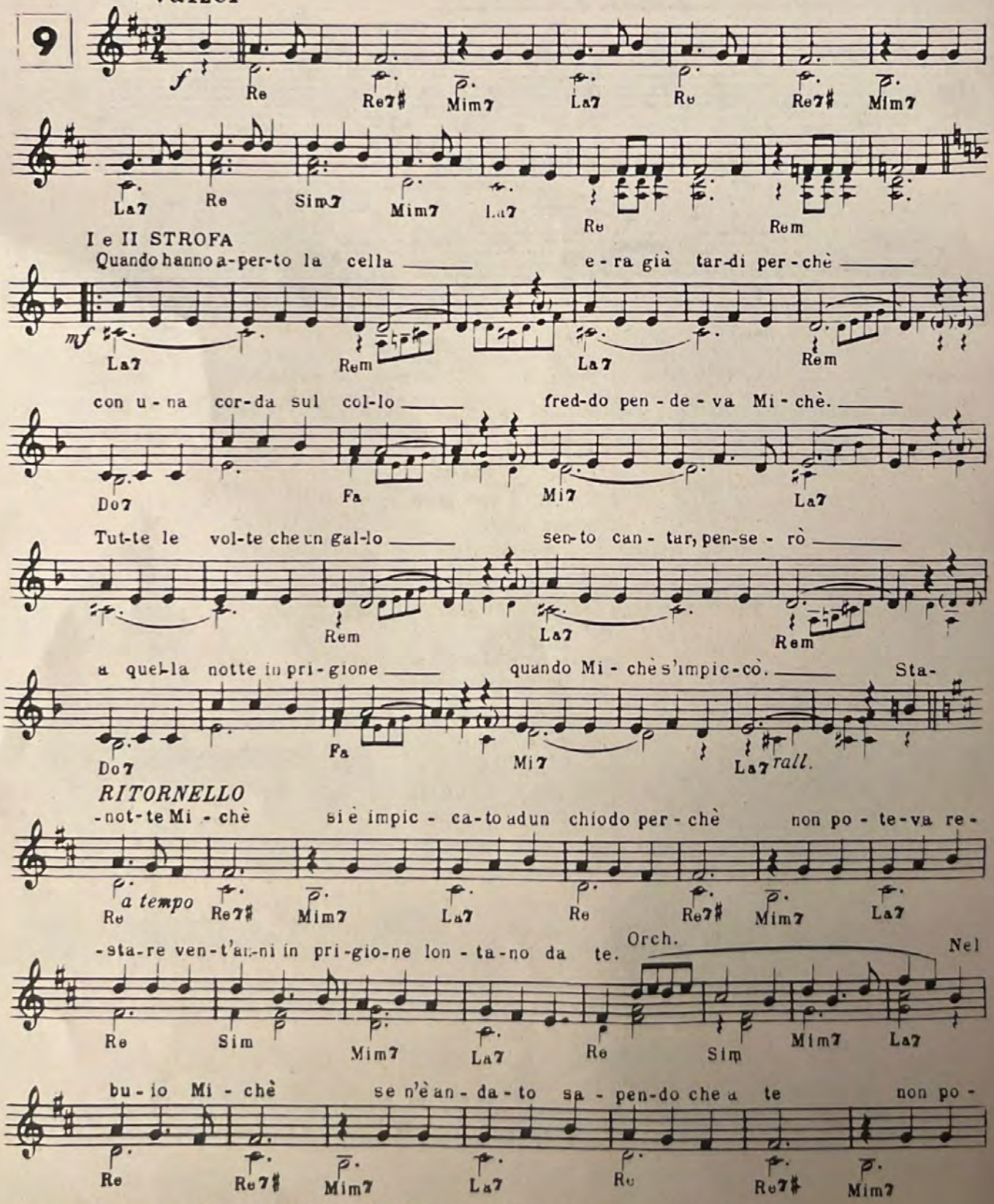
PROGRAMMATE

Monti
LA BALLATA DEL MICHE'
Leonardi - Barracuda

Parole di
FABRIZIO DE ANDRÈ
CLELIA PETRACCHI

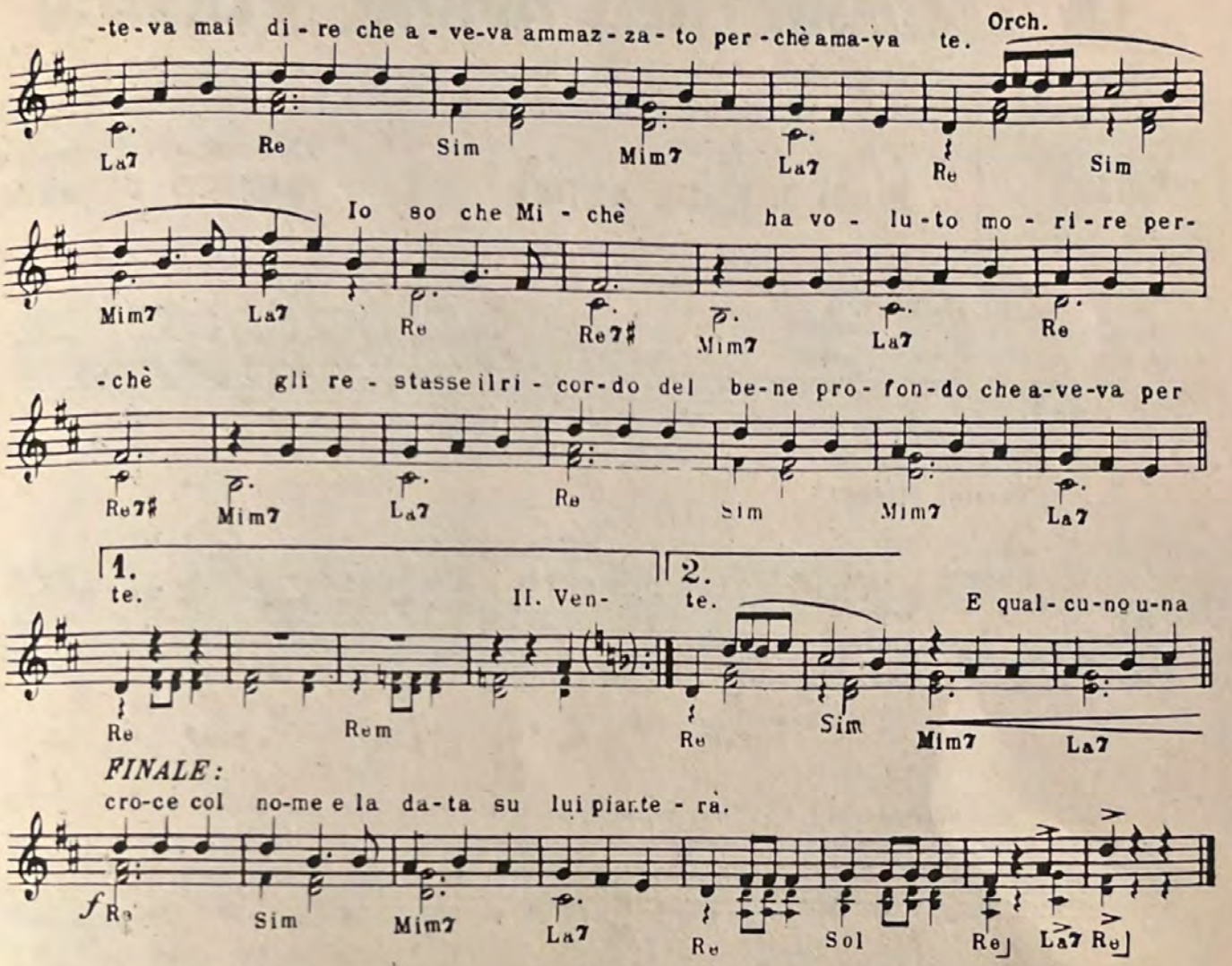
Musica di
ELVIO MONTI

Valzer



© Copyright 1969 by { Edizioni Musicali LEONARDI s.r.l. - Corso Europa 5 - 20122 Milano
Edizioni BARRACUDA s.r.l. - Via degli Equi 22 - 00100 Roma

Proprietà per tutti i paesi del mondo delle Edizioni { LEONARDI s.r.l. - Corso Europa 5 - 20122 Milano
Edizioni BARRACUDA s.r.l. - Via degli Equi 22 - 00100 Roma
Tutti i diritti riservati



1ª *Strofa*:
Quando hanno aperto la cella
era già tardi perchè
con una corda sul collo
freddo, pendeva Michè.
Tutte le volte che un gallo
sento cantar, penserò
a quella notte in prigione
quando Michè s'impiccò.

1° *Ritornello*:
Stanotte Michè
si è impiccato ad un chiodo perchè
non poteva restare
vent'anni in prigione
lontano da te.
Nel buio Michè
se n'è andato sapendo che a te
non poteva mai dire
che aveva ammazzato
perchè amava te.
Io so che Michè
ha voluto morire perchè
gli restasse il ricordo
del bene profondo
che aveva per te.

2ª *Strofa*:
Vent'anni gli avevano dato
la Corte decise così
perchè un giorno aveva ammazzato
chi voleva rubargli Marì.
Lo avevan perciò condannato
vent'anni in prigione a marcir,
però adesso che lui s'è impiccato
la porta gli devono aprir.

2° *Ritornello*:
Se pure Michè
non ti ha scritto spiegando perchè
se n'è andato dal mondo
tu sai che l'ha fatto
soltanto per te.
Domani alle tre
nella « fosse comune » cadrà
senza il prete e la Messa
perchè di un suicida non hanno pietà
Domani alle tre
nella terra bagnata sarà
e qualcuno una croce
col nome e la data
su lui pianterà.

Finale:
E qualcuno una croce
col nome e la data
su lui pianterà.

LA CANZONE DELL'AMORE PERDUTO

SLOW

PROGRAMMATE

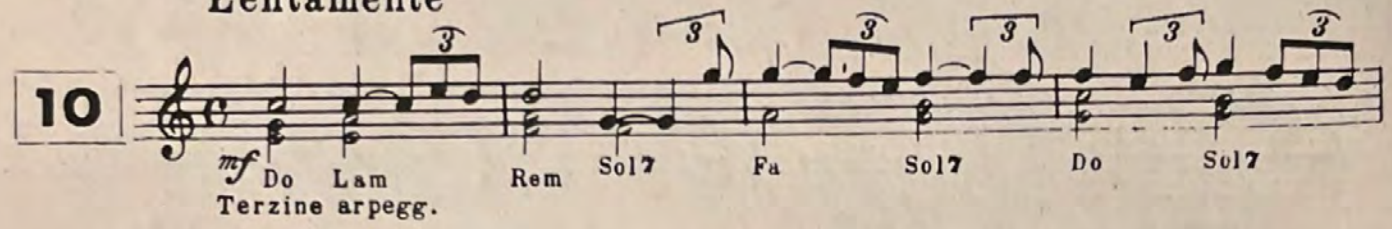
De Andre'
LA CANZONE DELL'AMORE PERDUTO
Leonardi - Barracuda

Parole di F. DE ANDRÈ

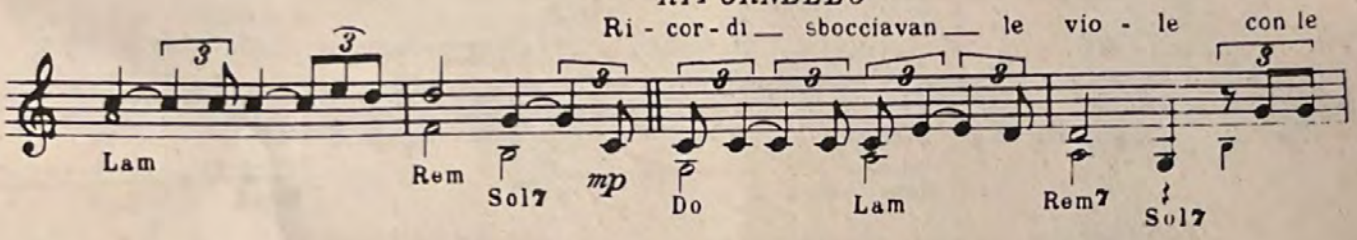
Elaborazione Musicale di
FABRIZIO DE ANDRÈ

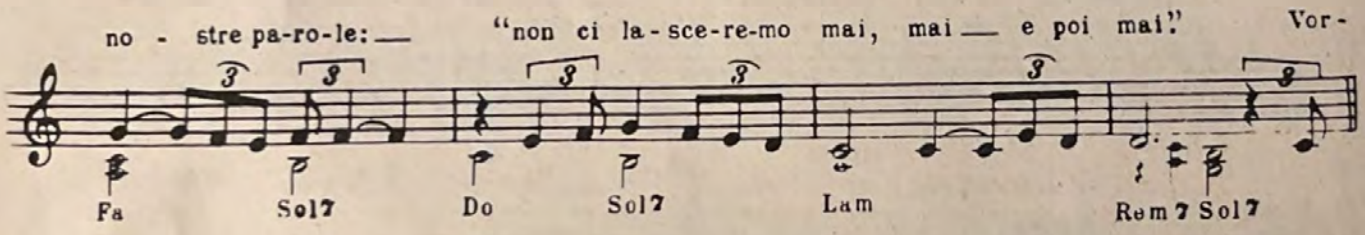
Lentamente

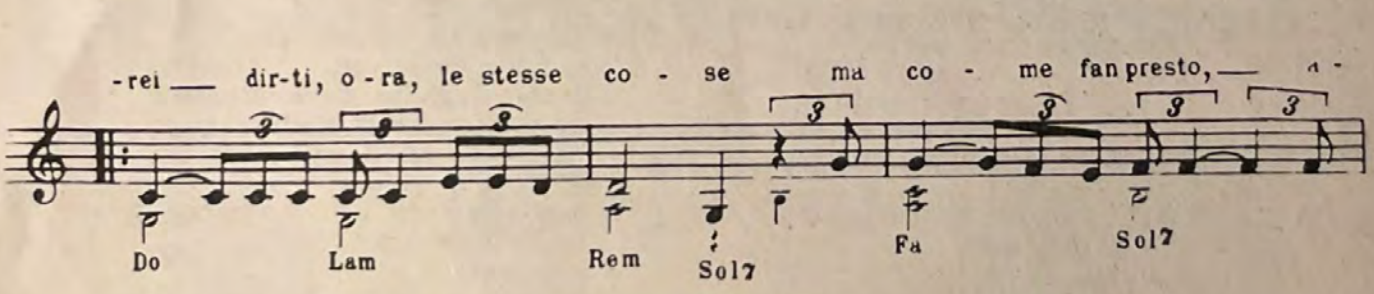
10

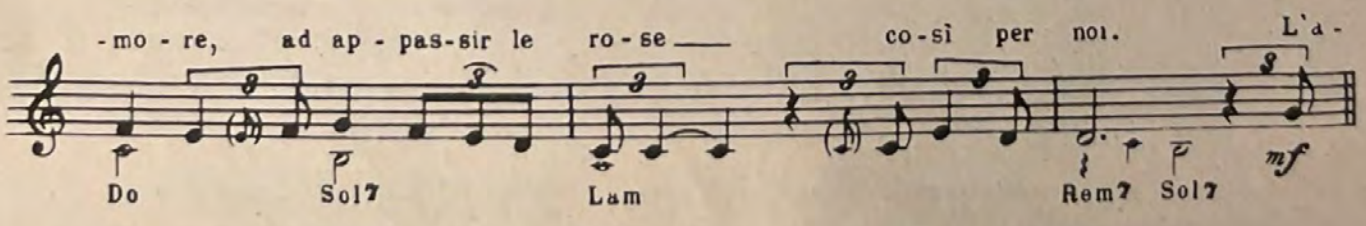


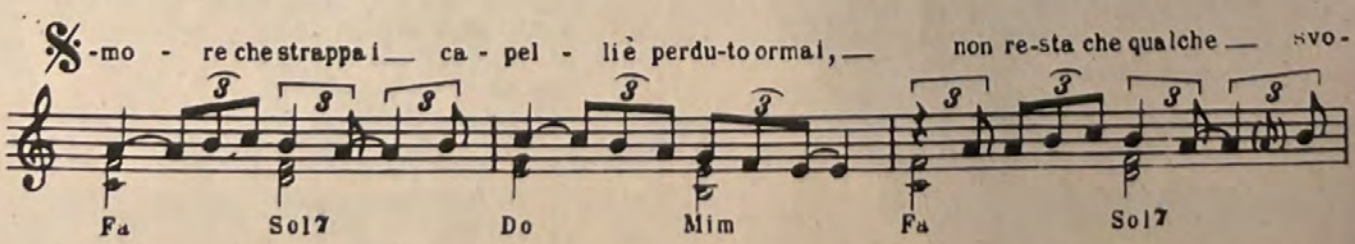
RITORNELLO





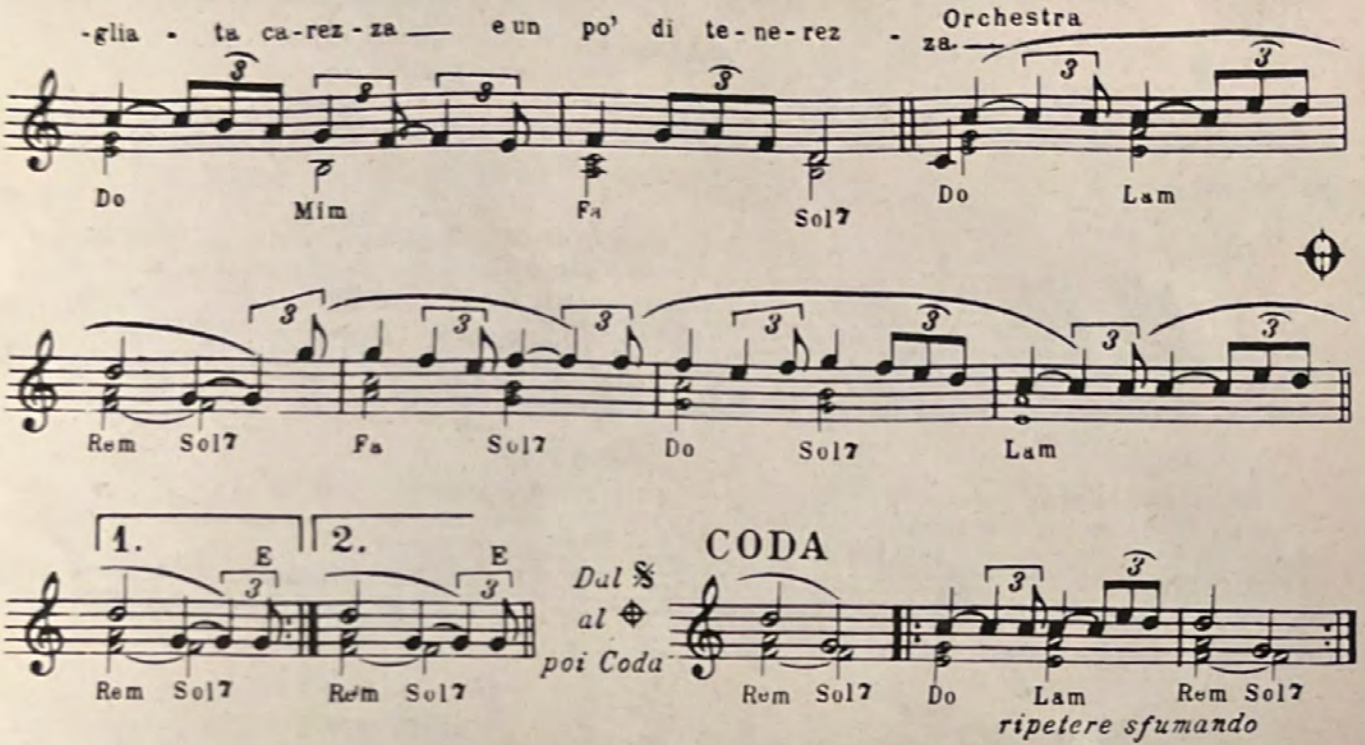






© Copyright 1969 by { Edizioni Musicali LEONARDI s.r.l. - Corso Europa 5 - 20122 Milano
Edizioni BARRACUDA s.r.l. - Via degli Equi 22 - 00100 Roma

Proprietà per tutti i paesi del mondo delle Edizioni { LEONARDI s.r.l. - Corso Europa 5 - 20122 Milano
Edizioni BARRACUDA s.r.l. - Via degli Equi 22 - 00100 Roma
Tutti i diritti riservati



1° *Ritornello*:
Ricordi sbocciavan le viole
con le nostre parole:
« non ci lasceremo mai,
mai e poi mai ».
Vorrei dirti, ora, le stesse cose
ma come fan presto, amore,
ad appassir le rose
così per noi.
L'amore che strappa i capelli
è perduto ormai,
non resta che qualche svogliata carezza
e un po' di tenerezza.

. . . . . .
. . . . . .

E quando ti troverai in mano
quei fiori appassiti
al sole d'un aprile
ormai lontano li rimpiangerai
Ma sarà la prima
che incontri per strada,
che tu coprirai d'oro
per un bacio mai dato,
per un amore nuovo.

. . . . . .
. . . . . .

Ripresa:
E sarà la prima
che incontri per strada,
che tu coprirai d'oro
per un bacio mai dato,
per un amore nuovo.

LA CANZONE DI MARINELLA

PROGRAMMATE

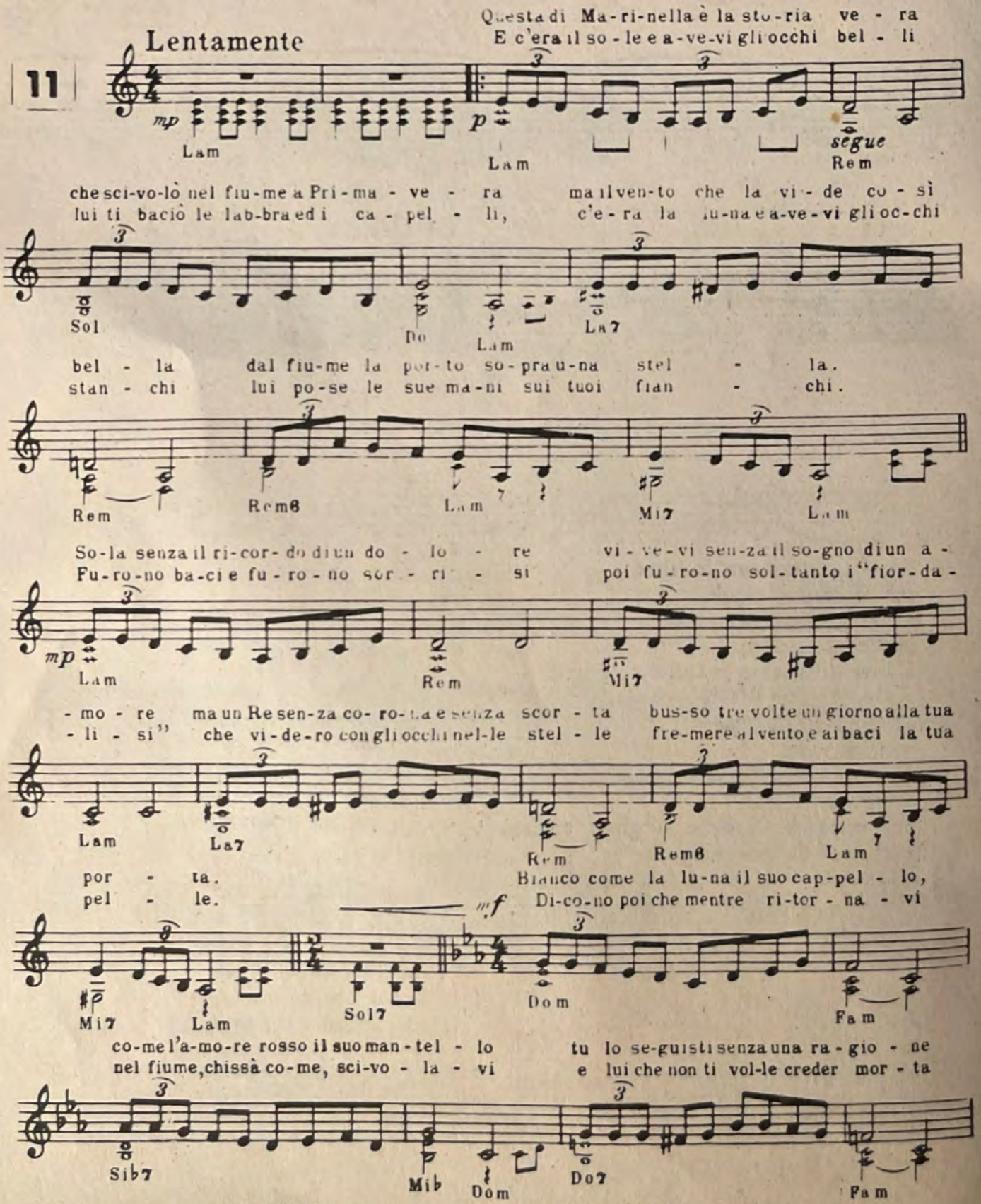
Monti

LA CANZONE DI MARINELLA

Leonardi - Barracuda

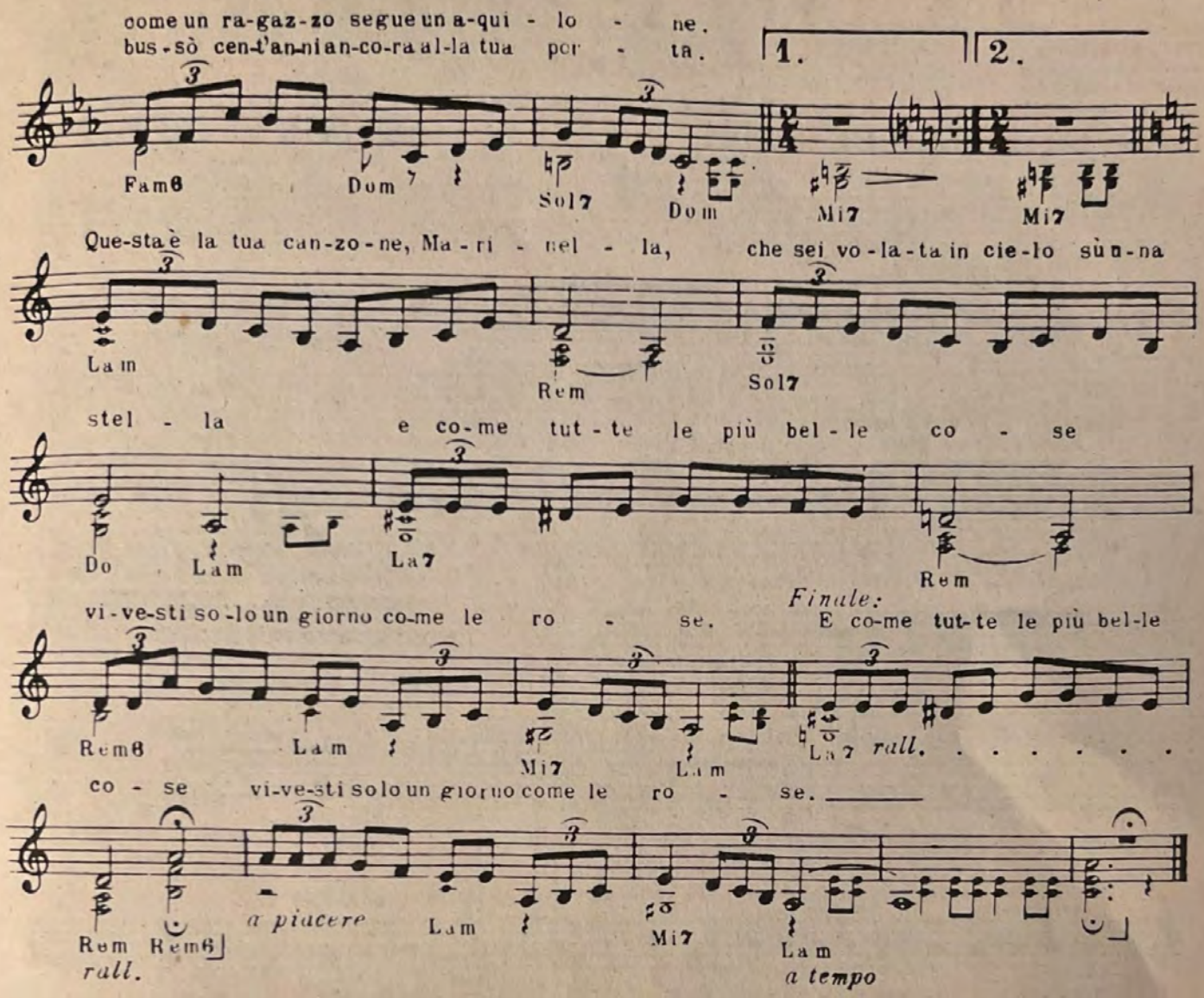
BALLATA

Parole di F. DE ANDRÈ — Musica di E. MONTI



© Copyright 1968 by Edizioni Musicali LEONARDI s.r.l. - Corso Europa 5 - 20122 Milano
Edizioni BARRACUDA s.r.l. - Via degli Equi 22 - 00100 Roma

Proprietà per tutti i paesi del mondo delle Edizioni LEONARDI s.r.l. - Corso Europa 5 - 20122 Milano
Edizioni BARRACUDA s.r.l. - Via degli Equi 22 - 00100 Roma
Tutti i diritti riservati



Questa di Marinella è la storia vera
che scivolò nel fiume a Primavera
ma il vento che la vide così bella
dal fiume la portò sopra una stella.

Sola senza il ricordo di un dolore
vivevi senza il sogno di un amore
ma un Re senza corona e senza scorta
bussò tre volte un giorno alla tua porta

Bianco come la luna il suo cappello,
come l'amore rosso il suo mantello,
tu lo seguisti senza una ragione
come un ragazzo segue un aquilone.

E c'era il sole e avevi gli occhi belli
lui ti baciò le labbra ed i capelli,
c'era la luna e avevi gli occhi stanchi
lui pose le sue mani sui tuoi fianchi.

Furono baci e furono sorrisi
poi furono soltanto i « fiordalisi »
che videro con gli occhi nelle stelle
fremere al vento e ai baci la tua pelle.

Dicono poi che mentre ritornavi
nel fiume, chissà come, scivolavi
e lui che non ti volle creder morta
bussò cent'anni ancora alla tua porta.

Questa è la tua canzone Marinella
che sei volata in cielo su una stella
e come tutte le più belle cose
vivesti solo un giorno come le rose.

Finale:
E come tutte le più belle cose
vivesti solo un giorno come le rose.

PROGRAMMATE

Monti

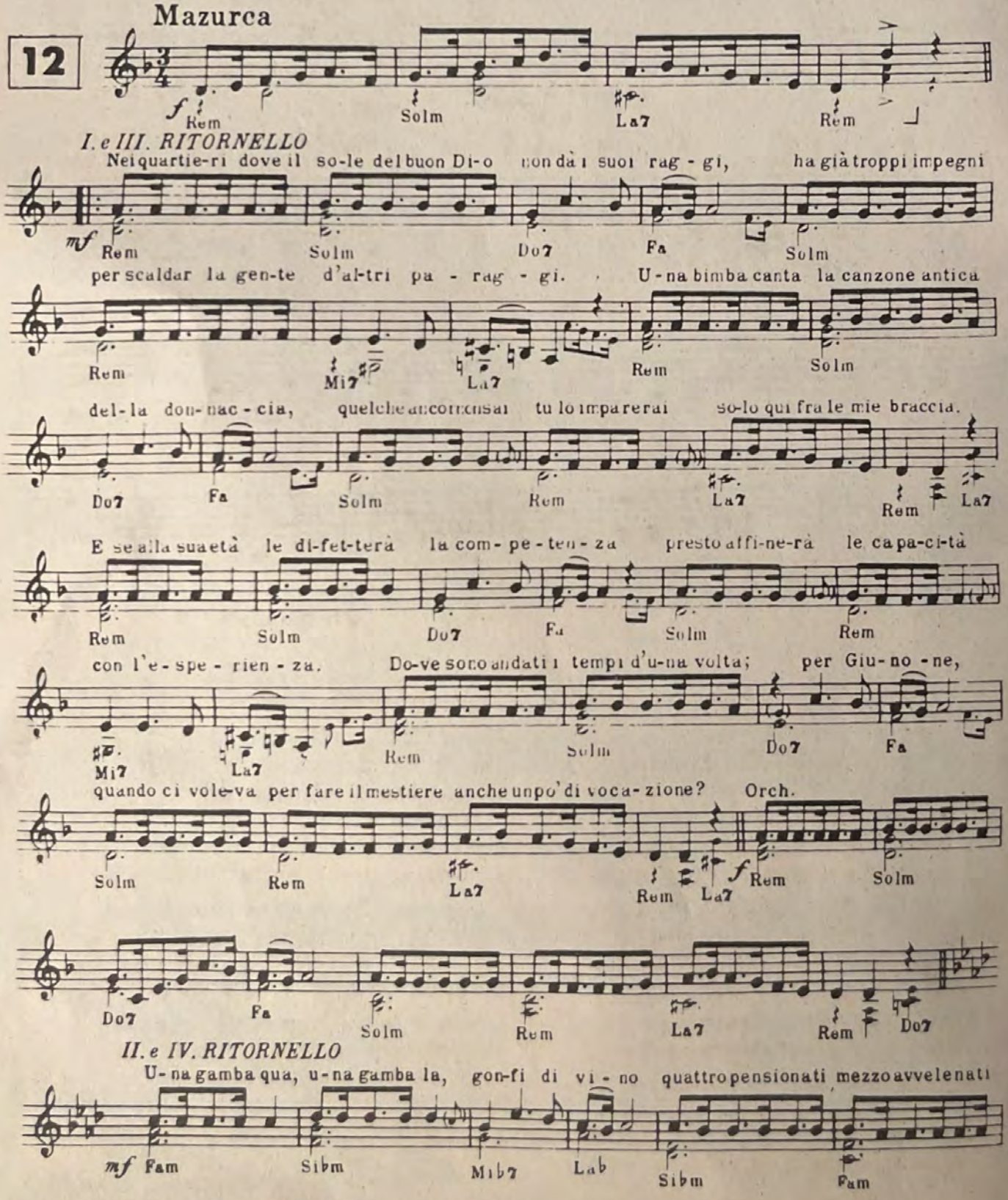
LA CITTA' VECCHIA

Leonardi - Barracuda

LA CITTA' VECCHIA

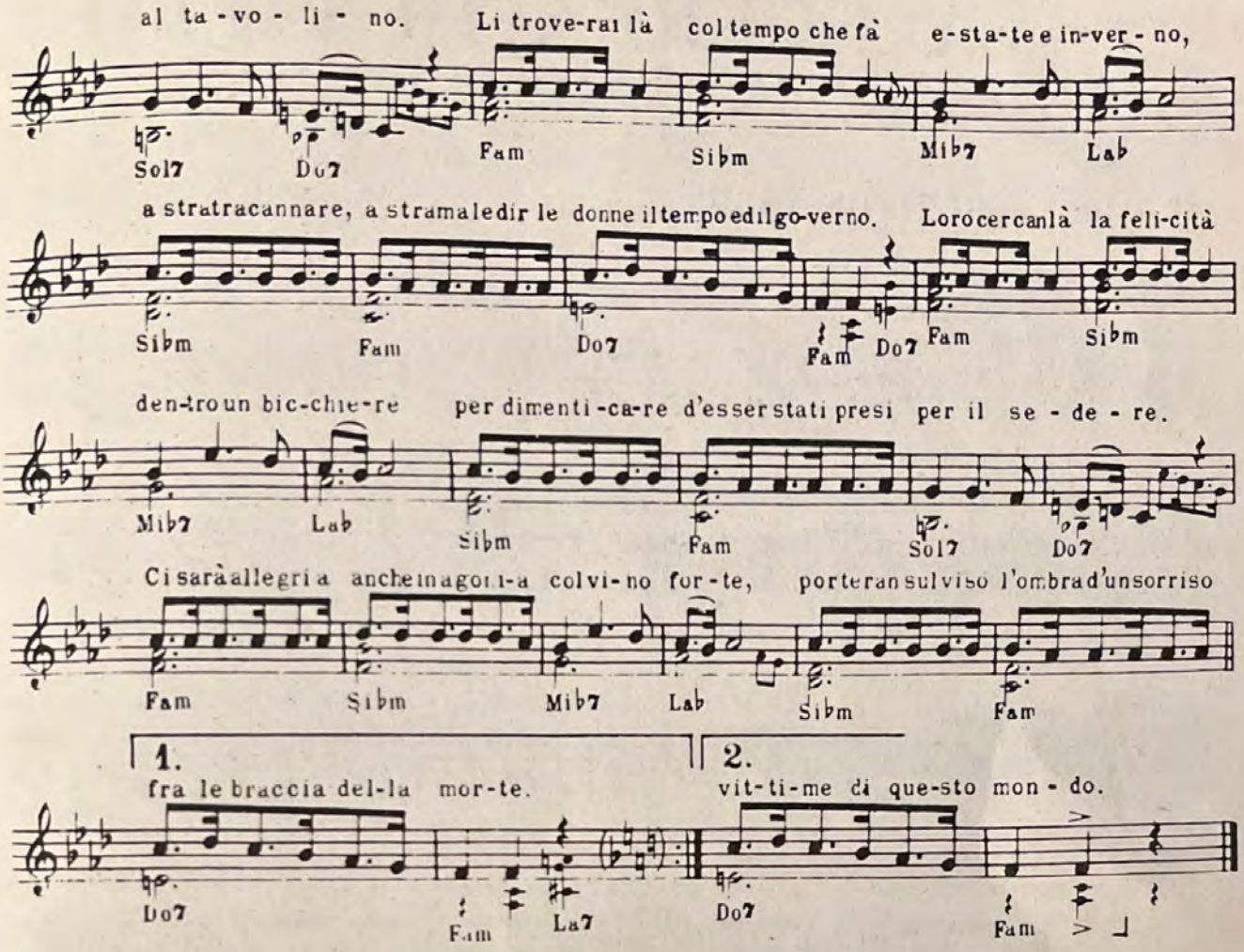
MAZURCA

Parole di FABRIZIO DE ANDRÈ — Musica di ELVIO MONTI



© Copyright 1969 by { Edizioni Musicali LEONARDI s.r.l. - Corso Europa 5 - 20122 Milano
Edizioni BARRACUDA s.r.l. - Via degli Equi 22 - 00100 Roma

Proprietà per tutti i paesi del mondo delle Edizioni { LEONARDI s.r.l. - Corso Europa 5 - 20122 Milano
Edizioni BARRACUDA s.r.l. - Via degli Equi 22 - 00100 Roma
Tutti i diritti riservati



1° *Ritornello*:
Nei quartieri dove il sole del buon Dio
non dà i suoi raggi,
ha già troppi impegni per scaldar la gente
d'altri paraggi.
Una bimba canta la canzone antica
della donnaccia,
quel che ancor non sai tu lo imparerai
solo qui fra le mie braccia.
E se alla sua età le difetterà
la competenza
presto affinerà le capacità
con l'esperienza.
Dove sono andati i tempi d'una volta;
per Giunone,
quando ci voleva per far il mestiere
anche un pò di vocazione?

2° *Ritornello*:
Una gamba qua, una gamba là,
gonfi di vino
quattro pensionati mezzo avvelenati
al tavolino.
Li troverai là col tempo che fà
estate e inverno,
a stratracannare, a stramaledir
le donne, il tempo ed il governo.
Loro cercan là la felicità
dentro a un bicchiere
per dimenticare d'esser stati presi
per il sedere.
Ci sarà allegria anche in agonia
col vino forte,
porteran sul viso l'ombra d'un sorriso
fra le braccia della morte.

3° *Ritornello*:
Vecchio professore cosa vai cercando
in quel portone
forse quella che sola ti può dare
una lezione.
Quella che di giorno chiami con disprezzo
pubblica moglie,
quella che di notte stabilisce il prezzo
alle tue voglie.
Tu la cercherai, tu la invocherai
più di una notte,
ti alzerai disfatto rimandando tutto
al ventisette.
Quando incasserai delapiderai
mezza pensione
diecimila lire per sentirti dire:
micio bello e bamboccione.

4° *Ritornello*:
Se t'inoltrerai lungo le calate
dei vecchi moli
in quell'aria spessa carica di sale,
gonfia di odori.
Lì ci troverai i ladri, gli assassini
e il tipo strano,
quello che ha venduto per tremila lire
sua madre a un nano.
Se tu penserai e giudicherai
da buon borghese
li condannerai a cinquemila anni
più le spese.
Ma se capirai, se li cercherai
fino in fondo
se non sono gigli son pur sempre figli
vittime di questo mondo.

PROGRAMMATE

Monti

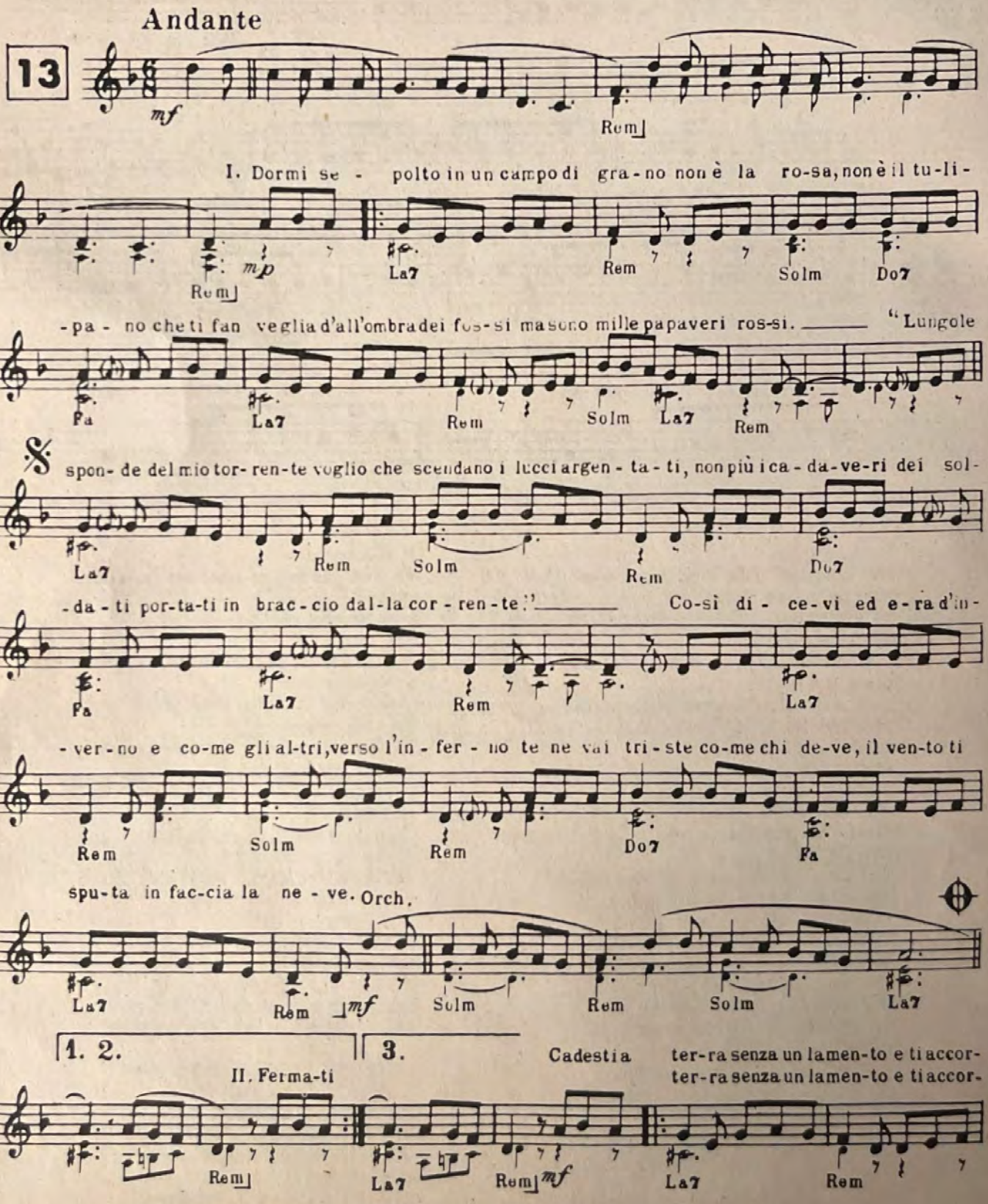
LA GUERRA DI PIERO

Leonardi - Barracuda

LA GUERRA DI PIERO

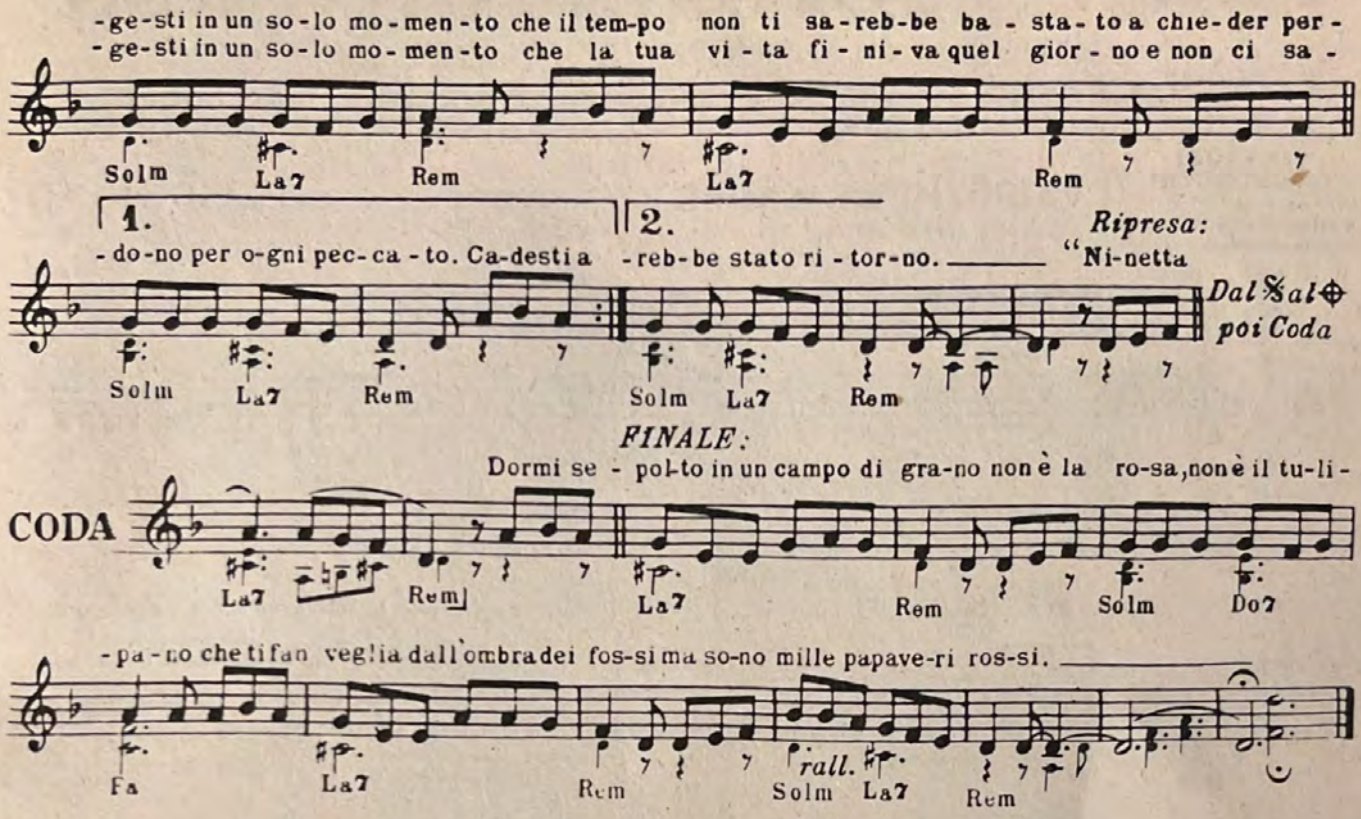
BALLATA

Parole di FABRIZIO DE ANDRÈ — Musica di ELVIO MONTI



© Copyright 1969 by { Edizioni Musicali LEONARDI s.r.l. - Corso Europa 5 - 20122 Milano
Edizioni BARRACUDA s.r.l. - Via degli Equi 22 - 00100 Roma

Proprietà per tutti i paesi del mondo delle Edizioni { LEONARDI s.r.l. - Corso Europa 5 - 20122 Milano
Edizioni BARRACUDA s.r.l. - Via degli Equi 22 - 00100 Roma
Tutti i diritti riservati



I.
Dormi sepolto in un campo di grano
non è la rosa, non è il tulipano
che ti fan veglia dall'ombra dei fossi
ma sono mille papaveri rossi.
"Lungo le sponde del mio torrente
voglio che scendano i lucci argentati,
non più i cadaveri dei soldati
portati in braccio dalla corrente".
Così dicevi ed era d'inverno
e come gli altri, verso l'inferno
te ne vai triste come chi deve,
il vento ti sputa in faccia la neve.

II.
Fermati Piero, fermati adesso
lascia che il vento di passi un po' addosso,
dei morti in battaglia ti porti la voce,
chi diede la vita ebbe in cambio una croce.
Ma tu non lo udisti e il tempo passava
con le stagioni a passo di « java »
ed arrivasti a varcar la frontiera
in un bel giorno di primavera.
E mentre marciavi con l'anima in spalle
vedesti un uomo in fondo alla valle
che aveva il tuo stesso identico umore
ma la divisa di un altro colore.

III.
Sparagli Piero, sparagli ora
e dopo un colpo sparagli ancora
fino a che tu non lo vedrai esangue,
cadere in terra, a coprire il suo sangue.
"E se gli sparo in fronte o nel cuore
soltanto il tempo avrà per morire,
ma il tempo a me resterà per vedere,
vedere gli occhi di un uomo che muore".
E mentre gli usi questa premura
quello si volta, ti vede, ha paura
ed imbracciata l'artiglieria
non ti ricambia la cortesia.

. . . . . .

Cadesti a terra senza un lamento
e ti accorgesti in un solo momento
che il tempo non ti sarebbe bastato
a chieder perdono per ogni peccato.
Cadesti a terra senza un lamento
e ti accorgesti in un solo momento
che la tua vita finiva quel giorno
e non ci sarebbe stato ritorno.
Ripresa:
"Ninetta mia, crepare di maggio
ci vuole tanto, troppo coraggio.
Ninetta bella, dritto all'inferno,
avrei preferito andarci in inverno".
E mentre il grano ti stava a sentire
dentro a le mani stringevi il fucile,
dentro a la bocca stringevi parole
troppo gelate per sciogliersi al sole.
Finale:
Dormi sepolto in un campo di grano
non è la rosa, non è il tulipano
che ti fan veglia dall'ombra dei fossi
ma sono mille papaveri rossi.

PER I TUOI LARGHI OCCHI

SLOW

PROGRAMMATE

Monti

PER I TUOI LARGHI OCCHI

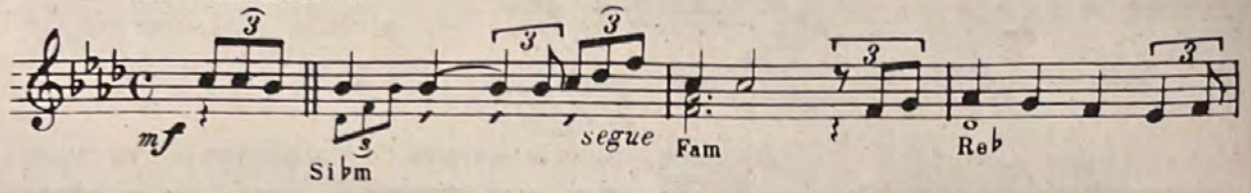
Leonardi - Barracuda

Parole di
FABRIZIO DE ANDRÈ

Musica di
ELVIO MONTI

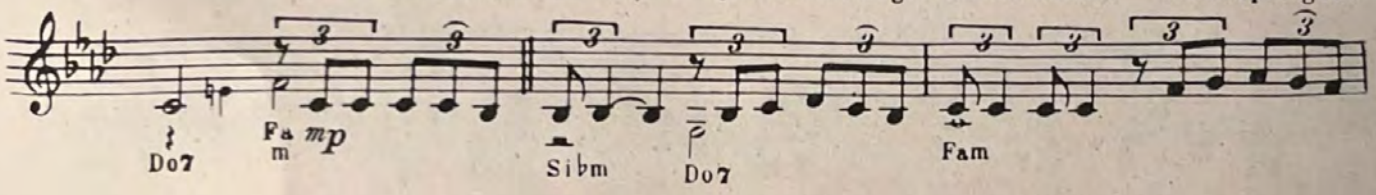
Lentamente

14

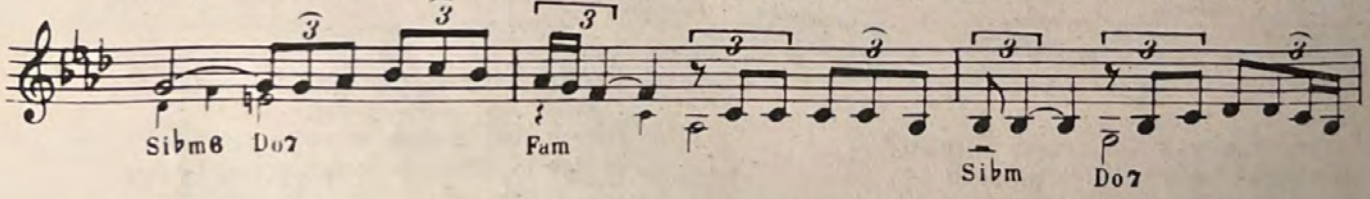


RITORNELLO

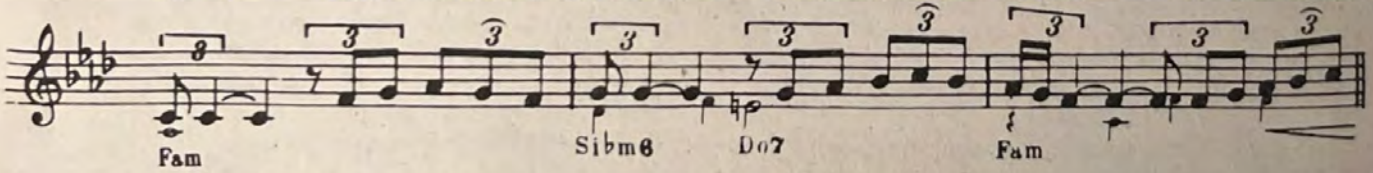
Per i tuoi larghi oc-chi, — per i tuoi larghi oc-chi chiari che non piangono



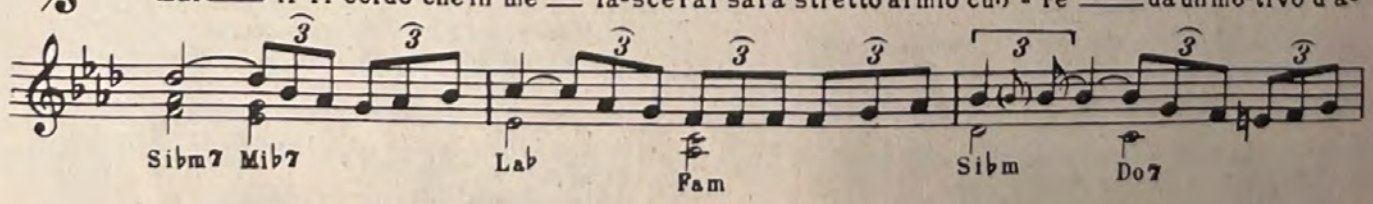
mai, — che non piangono mai. — E perchè non mi hai dato — che un addi-o tanto



breve, — perchè dietro a quegli occhi — batte un cuore di neve. — Io ti dico che

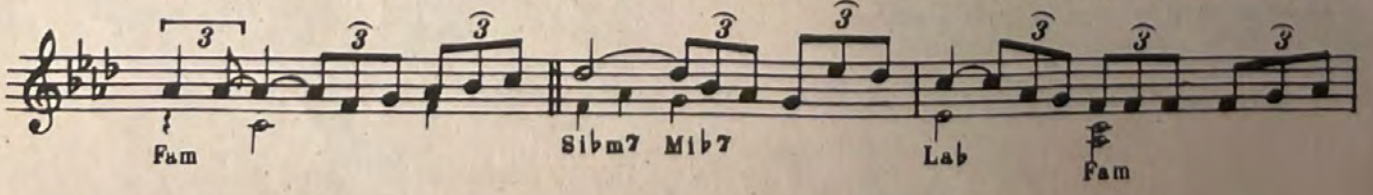


𝄋 mai — il ri-cordo che in me — la-scerai sarà stretto al mio cuo - re — da un mo-tivo d'a-



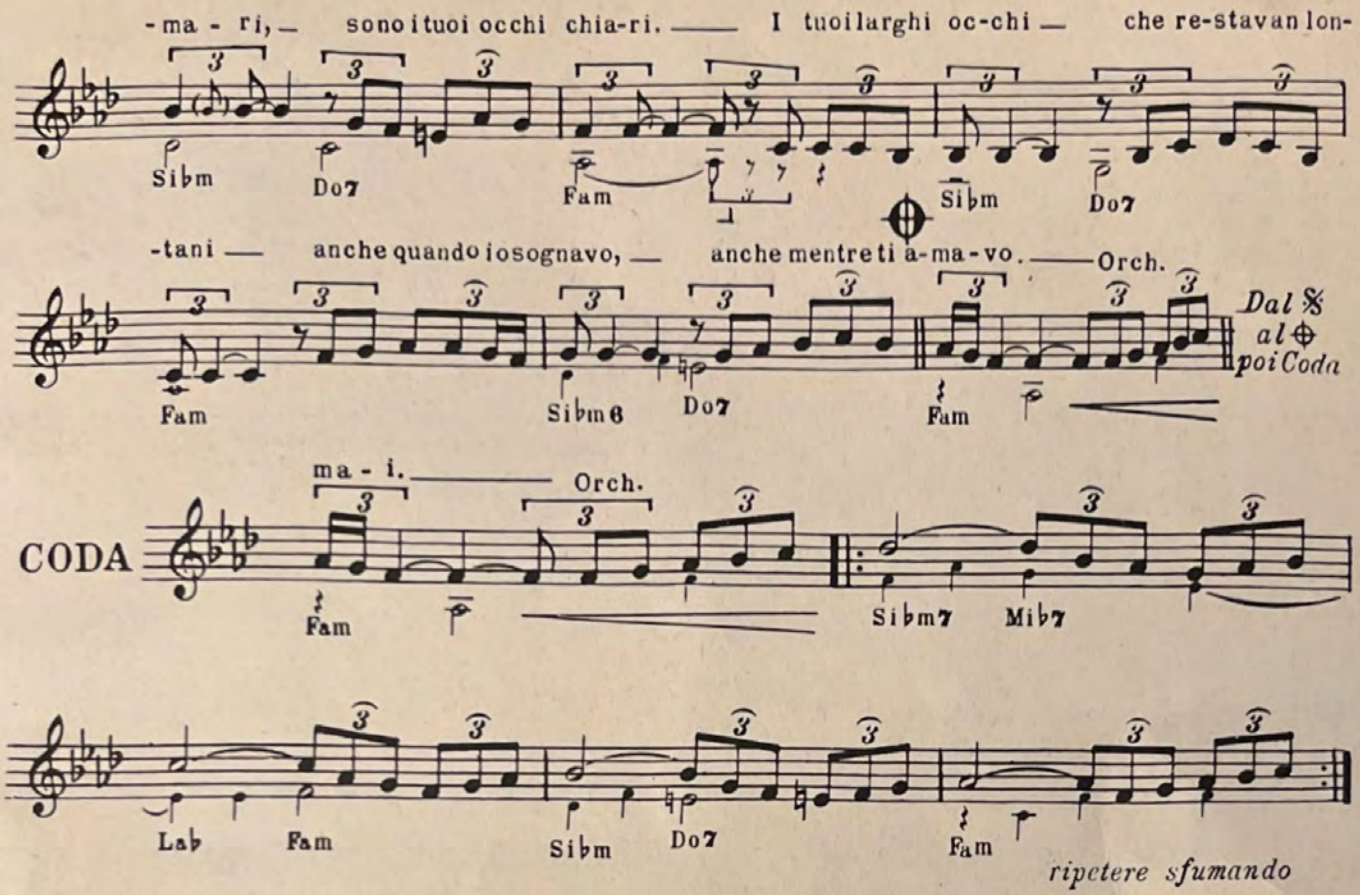
Ripresa:

-mo - re. — Non pensarlo per - chè — tutto quel che ri - cor - do di te, di quegli at-ti-mi a-



© Copyright 1969 by { Edizioni Musicali LEONARDI s.r.l. - Corso Europa 5 - 20122 Milano
Edizioni BARRACUDA s.r.l. - Via degli Equi 22 - 00100 Roma

Proprietà per tutti i paesi del mondo delle Edizioni { LEONARDI s.r.l. - Corso Europa 5 - 20122 Milano
Edizioni BARRACUDA s.r.l. - Via degli Equi 22 - 00100 Roma
Tutti i diritti riservati



Ritornello:
Per i tuoi larghi occhi,
per i tuoi larghi occhi chiari
che non piangono mai,
che non piangono mai.
E perché non mi hai dato
che un addio tanto breve,
perché dietro a quegli occhi
batte un cuore di neve.
Io ti dico che mai
il ricordo che in me lascerai
sarà stretto al mio cuore
da un motivo d'amore.
Non pensarlo perché
tutto quel che ricordo di te,
di quegli attimi amari,
sono i tuoi occhi chiari.
I tuoi larghi occhi
che restavan lontani
anche quando io sognavo,
anche mentre ti amavo.
. . . . . .
. . . . . .

Ripresa:
E se tu tornerai
t'amerò come sempre ti amai,
come un bel sogno inutile
che si scorda al mattino.
Ma i tuoi larghi occhi,
i tuoi larghi occhi chiari
anche se non verrai
non li scorderò mai.
. . . . . .
. . . . . .

Tipolitografia TEDESCHI - Piacenza - 79

L. 000